

IL RUBINO

il giornale del cittadino

• ANNO XXXVI • N° 7-8 • 1 Luglio-Agosto 2023 - Euro 2.50 •



L'OTTOCENTO RINGRAZIA

IL FERMAGLIO DEL DIRETTORE

di Paola Gualfetti

Nella Festa "Palio del Cupolone 2023" è stato il Rione Ponte Rosso ad aggiudicarsi sia il Palio che i giochi dei Muje. Noi non sappiamo se, andando a guardare dentro l'Ottocento in maniera così forte come facciamo col Palio del Cupolone, proviamo più a far rivivere

qualcosa della vita di quegli anni o se, in definitiva, cerchiamo noi stessi, quelli di oggi, i nostri sentimenti e le nostre aspettative, proprio mettendoci addosso costumi di due secoli fa. E in questo continuare a non sapere sta il segreto della Festa del giugno angelano, celebrata là, sotto la cupola

seicentesca, come se fosse il Cupolone di San Pietro a Roma. Non a caso, sotto il registro di una finzione molto credibile, sta crescendo l'offerta teatrale del Palio. Ormai le messe in scena dei Rioni sono qualcosa di molto di più di una semplice recita su canovacci estemporanei. Ormai, ogni gioco, ogni rappresentazione, ogni sfilata, ogni rievocazione, ogni lato popolare o colto del-

la Festa sono raggiunti dal tocco di una regia impeccabile. Ormai l'immagine, l'investimento organizzativo, la partecipazione degli angelani e la presenza degli ospiti si situano su livelli di rilievo assoluto su scala regionale. Per questo archiviavamo l'edizione del 2023 del Palio del Cupolone con grande orgoglio e meritato riconoscimento. Per questo l'Ottocento ringrazia.

gualfetti.paola@gmail.com

Chi deve curare i corsi d'acqua?

Giuseppe Bambini



Servizio pag. 3

B&B Berlusconi e Bartolini

Paola Gualfetti



Servizio pag. 6

Suor Chiara Elsa I nostri ricordi

Redazione



Servizio pagg. 8-9

Storia di un monumento funebre senza resti umani

Leda Lanari



Servizio pag. 12



FOTO DA SINISTRA IN ALTO:
Concerto di apertura
"Omaggio a Verdi". Sfi-
lata Ponte Rosso. Sfila-
ta Fornaci. Sfilata Il Campo.
Giochi dei muje. Tiro alla
Fune. Gioco finale La fab-
brica. Gianluca Bartolucci,
capitano del Ponte Rosso,
mostra il Palio vinto, opera
del concittadino Giovanni
Granato, bellissima sintesi
pittorica di una festa che
ha avuto origine dalla prio-
ranza 2016 di Sant'Antonio
Abate. Complimenti a tutti.

ALBO D'ORO

- 2016 - Rione Fornaci
- 2017 - Rione Ponte Rosso
- 2018 - Rione Fornaci
- 2019 - Rione Ponte Rosso
- 2020 - non assegnato
- 2021 - non assegnato
- 2022 - Rione Fornaci
- 2023 - Rione Ponte Rosso

Una gratitudine parti-
colare ai bravi operato-
ri fotografici di FAPFOTO
di Bastia

Chi deve curare i corsi d'acqua? Gran caos

La solita burocrazia che detta regole a spanne



Abbiamo sintetizzato una accuratissima nota di Giuseppe Bambini pubblicata su Assisi mia. Grazie per la gentile concessione

Il Tescio prende il proprio nome dal Santuario della Madonna dei Tre Fossi (479 m) e termina alla confluenza nel Chiascio al Ponte di Bastiola (200 m). Le frequenti piene – non esondazioni – che intasavano di detriti i numerosi mulini lungo il Tescio, sono drasticamente calate dopo il ciclopico rimboschimento (1927-1938) e la regimazione dei corsi d'acqua attuati dal Regime. C'è da dire che per secoli, potremmo dire da sempre, la regimazione dei corsi d'acqua, specialmente quelli a carattere fortemente torrentizio come il Tescio, avveniva durante i lunghi periodi di secca; con il letto asciutto venivano prelevati i tronchi e i rami che vi erano depositati e che sarebbero serviti per riscaldamento e altri lavoretti, venivano sistemate le sponde, si effettuava la manutenzione ordinaria; per quella straordinaria ci si rivolgeva a chi stava più in alto nella scala gerarchica del potere. Nel 1970 furono create le Comunità

Montane, enti a gestione politica e il Corpo forestale dello Stato ridotto a semplice controllore, mentre le Comunità Montane dell'Umbria sono state inglobate in un'unica agenzia regionale, la AFOR, eliminando se non altro la plethora di politici di terzo livello che ne ingrossavano le fila. Per avere una semplice idea dell'andazzo basta dare uno sguardo al lavoro degli attuali commissari liquidatori delle ex Comunità Montane e ai debiti che si sono trovati davanti. Tornando al nostro caso specifico, non si può dire che la montagna intorno al Tescio si sia spopolata, anzi con la rete degli agriturismi piccoli e grandi, dei casali ristrutturati per uso privato e per accoglienza turistica, il nostro paesaggio è sempre più vivo e culturale; la natura non pianta oliveti, vigneti, alberi da frutto, non semina né raccoglie. Ma che bella l'armonia della montagna di Assisi! Tutto questo fa sì che gran parte delle sponde del Tescio si trovi al limite di proprietà private, ma mentre prima la presenza dell'uomo garantiva la manutenzione ordinaria, ora non più, ma non per colpa dei confinanti con il corso

d'acqua. Ora non si può, tutto è regolato da decreti, leggi, codicilli, se vuoi rimuovere un tronco che ostacola il naturale deflusso devi fare apposita segnalazione, attendere la dovuta risposta e magari la visita di un tecnico, la cosa è esasperante. Nessuno legge, nessuno sfoglia più il "grande libro del buon senso" – chissà se questo termine esiste ancora – perché è nel "grande libro del buon senso" che chi ci ha preceduto leggeva cosa era giusto fare e cosa non andava fatto. Ma la realtà virtuale non si può imporre per decreto, perché poi quella reale viene in superficie, senza chiedere permesso. Indietro non si torna, basta dire che il CFS è stato abolito per legge nel 2016, sempre per legge è confluito nei Carabinieri Forestali, continuando a svolgere egregiamente le funzioni precedenti, che però sono quelle di controllo, ma da tempo – anni '70 del secolo scorso – non più operative. Per i cantieri forestali ci sono gli enti politici preposti che, salvo rare eccezioni, hanno un solo scopo: giustificare se stessi. In una parola: autoreferenziali!

Giuseppe Bambini

UN NERO 23 GIUGNO 2023

"La bomba d'acqua che ieri pomeriggio ha colpito Assisi e Bastia Umbra è durata 12 minuti e ha scaricato 220 millimetri di acqua. Le zone maggiormente interessate sono state Armenzano, Costa di Trex, Pian della Pieve, Tre Fossi, Santa Maria di Lignano, Ponte Santa Croce nell'area del Bosco di San Francesco, ponte San Vittorino. Il Tescio è esondato in più punti, in particolare a Pian della Pieve e a valle nella zona del Bosco di San Francesco, invadendo i campi e aree limitrofe e trasportando con sé tronchi e alberi. Poi la piena si è riversata su Bastia."

(Comunicato stampa Comune di Assisi del 24 giugno)

La domanda sorge spontanea: e se avesse continuato a piovere per parecchie ore, cosa sarebbe successo? (ndr.)



Nel numero di dicembre 2022 noi de Il Rubino, su segnalazione di un attento cittadino, ponemmo all'attenzione una situazione di evidente pericolosità e degrado nel letto del Tescio.

Ago Filo e...
MERCERIA e FILATI

www.agofiloe.com Tel. 075-8041029
Via Patrono D'Italia, 28 S. Maria degli Angeli

IMPRESA EDILE STRADALE
BDG SRL

BDG s.r.l.
Via dei Carrettieri, 10/D
S. Maria degli Angeli - Assisi
Tel. 075.8042768 - bdg.srl@virgilio.it

Oggi voglio dedicarmi a uno sport che frequentiamo in tanti, voglio farmi bello con le penne altrui. È facile: scrivo per Paola Gualfetti pescando dove capita a destra e a manca, di mio ci metterò il titolo di testa e la firma di coda, più qualche frasetta di raccordo tra una citazione e l'altra e è fatta. Di cosa voglio scrivere? In realtà mi copio, riprendo la parte iniziale di un testo che sto ultimando per un'altra sede, non rubo a nessuno, rubo a me stesso. È un testo che ho già letto in una giornata di studi lo scorso febbraio a Roma - La croce nel primo secolo francescano: scritture, immagini, modelli - e una volta aggiunte le note sarà pronto per la pubblicazione. Però scrivo di Santa Maria degli Angeli e voglio sperare che Paola Gualfetti si accontenti se lo anticipo nel Rubino, visto che vi parlo di uno che era di casa da queste parti quando il paese nemmeno esisteva. La mia relazione s'intitola "L'iconografia del Crocifisso dopo Francesco". Né Francesco nei suoi scritti, né Tommaso da Celano nella Vita prima, fanno cenno alla presenza di dipinti o sculture all'interno di edifici frequentati dal santo nel corso della sua esistenza. Quando Francesco scrisse la «Preghiera davanti al Crocifisso», cosa aveva davanti agli occhi? E le comunità di frati ai quali era idealmente rivolta la preghiera, la recitavano a memoria, o davanti a una semplice croce, o davanti a un Crocifisso in pittura o in rilievo? E quando Tommaso da Celano, nella Vita prima, riferì i lavori compiuti da Francesco in San Damiano e alla Porziuncola, perché non segnalò la presenza di un Crocifisso all'interno delle due chiese? E perché lo stesso Tommaso, tornando vent'anni più tardi sull'argomento, si sentì quasi in obbligo nello



Museo della Porziuncola, Pluteo con Croci

Farsi belli con le penne altrui

spiegare che la conversione del giovane Francesco era avvenuta di fronte a un Crocifisso nella chiesa di San Damiano? Cosa sappiamo della croce posta sopra l'altare della Porziuncola, presso la quale i visitatori erano soliti lasciare offerte in denaro? Cosa era esposto sopra l'altare della Madonna all'interno della stessa chiesa, della quale è notizia nella vita di santa Chiara? Quale aspetto aveva il Crocifisso sopra l'ingresso del coro di una chiesa nei dintorni di Trevi? Al cui interno Francesco si era ritirato in preghiera, lasciando il compagno in attesa davanti all'immagine. E poi, i miracoli seguiti alla morte di Francesco: nella Vita prima si parla soltanto di poche figure in cera o di candele offerte per grazia ricevuta, mentre nel Trattato dei miracoli si moltiplicano prodigi che hanno per oggetto quadri con immagini del santo dove le stimmate scompaiono e ricompaiono. A leggere queste pagine col senno del poi, è facile riconoscere nel Crocifisso che parlò a Francesco all'interno di San Damiano il Chri-

stus triumphans attualmente esposto nella cappella del Sacramento in Santa Chiara ad Assisi, di un ignoto pittore umbro del XII secolo che precede la scelta di vita cristiana del giovani. Mentre, al contrario, la croce sopra l'altare di Santa Maria degli Angeli non può essere il Crocifisso patiens firmato da Giunta Pisano conservato nel museo della Porziuncola, per essere questo verosimilmente coevo al Crocifisso nella chiesa sepolcrale di Assisi, dipinto da Giunta Pisano per il ministro generale frate Elia nel 1236. Così come il Crocifisso ancor oggi visibile all'interno dell'abbazia di San Pietro di Bovara, alle porte di Trevi, non può essere il Crocifisso ricordato dal Memoriale sopra l'ingresso del coro, per la semplice ragione che è questa una scultura lignea del secondo quarto del Trecento, verosimilmente destinata alle cerimonie paraliturgiche della Settimana Santa, o alle forme di devozione di una confraternita di laici: il Crocifisso che dominava un tempo il coro dei monaci va considerato perduto, come

sono perduti o dispersi la gran parte dei Crocifissi e delle statue lignee di Madonne e santi di età pretridentina. Sopra l'altare della Madonna nella chiesa di Santa Maria degli Angeli era esposta una statua lignea di una Madonna col Bambino, come se ne vedevano in tutte o quasi le chiese legate a fondazioni benedettine di quei lontani secoli, e delle quali si conoscono ancora numerosi esemplari. Ci è di aiuto un passo della *Legenda antiqua*, dove si racconta che quando qualcuno lo onorava o lo acclamava santo, Francesco si scherniva dicendo che poteva avere ancora figli e figlie, e che se fosse stato privato dei doni del Signore non sarebbe rimasto di lui altro che l'anima e il corpo, né più né meno degli infedeli. Portava inoltre l'esempio di una pittura del Signore e di una Vergine dipinta nel legno, che sono onorate come fossero Dio e la beata Vergine pur essendo soltanto pittura e legno; egualmente l'uomo non deve gloriarsi di nulla perché ogni onore e gloria spettano soltanto a Dio. Dove la distinzione tra una pittura del Signore e una statua in legno dipinto della Vergine - «in pictura Domini et beate Virginis in ligno depicta» - è quella che vediamo nei rari Crocifissi e statue mariane provenienti da chiese che si affacciavano in strade dove Francesco era di casa: il Crocifisso dipinto e la statua di Maria ora in San Francesco di Assisi, ma che erano un tempo nella chiesa montana di Santa Maria del Gualdo; il Crocifisso e la statua di Maria ora in San Pietro di Assisi, che risalgono al XIV secolo ma che erano un tempo nel luogo di San Masseo, sulla strada che dalla Porta di Moiano scende al lebbrosario presso la chiesa della Maddalena; il Crocifisso dipinto e la statua di Maria già nella chiesa di Santa Croce


 RESORT SPA GOLF
Valle di Assisi

Relax a pochi passi da te.



VALLEDIASSISI RESORT • SPA • GOLF • RISTORANTE • EVENTI

tel. +39 0758044580 email: info@vallediasisi.com sito: www.vallediasisi.com

nella strada che da Nocera Umbra conduce a Bagnara, anch'esse del XIV secolo. Edifici minuscoli ma che non sfigurano se paragonati a San Damiano o alla Porziuncola, che ai tempi di Francesco avevano o potevano avere immagini simili. E allora cosa vuol dire Francesco quando paragona queste immagini a colore e a legno dipinto? Significa forse che la sola immagine del Cristo visibile a occhi umani era l'ostia consacrata nel sacrificio eucaristico? Che è in pratica quel che dice Francesco nel suo Testamento, parlando della sua fede nei sacerdoti per quanto poveri e peccatori: «perché, dello stesso altissimo Figlio di Dio nient'altro vedo corporalmente, in questo mondo, se non il santissimo corpo e il santissimo sangue suo, che essi ricevono ed essi soli amministrano agli altri». Personalmente non escludo che la chiesa della Porziuncola disponesse di un Crocifisso dipinto e di una statua della Madonna in legno scolpito e policromato prima che Francesco vi si trasferisse con i suoi primi compagni, come in altre chiese dipenden-

ti da abbazie che seguivano la regola di san Benedetto. C'è poi un'altra soluzione, che nasce dalla lettura di un articolo pubblicato da Roberta Iannetti nel mese di aprile dell'Osservatore Romano, due mesi dopo il convegno romano. In una glossa aggiunta a margine di un manoscritto della Biblioteca Medicea Laurenziana a Firenze (ms. Pluteo 22 dex. 3), proveniente dal locale convento di Santa Croce, è stata letta una nuova redazione della Exhortatio ad laudem Dei: laude che Francesco avrebbe scritto sopra una tavola posta sulla fronte dell'altare dedicato alla Madonna nell'Eremita di Cesi presso Terni (secondo Luca Wadding nel 1213), con l'invito a lodare il Signore rivolto a tutti coloro che avessero osservato la tavola: «Omnes qui inspicitis in hanc tabulam laudate Dominum». Francesco avrebbe scritto questi versi sopra un paliotto d'altare, forse un telo teso sopra una cornice per essere addossato all'altare, o forse la stessa fronte intonacata dell'altare, o una tavola dipinta con il medesimo compito, o forse anche il pluteo di una transenna di

separazione tra presbiterio e navata. Negli anni '80 del secolo scorso visitai l'Eremita di Cesi preparando un testo destinato a un convegno della SISF di Assisi; la chiesa era ridotta a un rudere e era stata spogliata delle immagini che erano ancora al loro interno al tempo delle soppressioni ecclesiastiche seguite alla conquista sabauda. Nel Museo della Porziuncola a Santa Maria degli Angeli è al contrario presente una lastra con una decorazione a treccia di età alto medievale, con due croci e numerosi pavoni in rilievo che in qualche modo ricordano la situazione descritta nel manoscritto laurenziano. Non è possibile dimostrare l'appartenenza originaria di questa lastra al luogo della Porziuncola, perché il paramento lapideo di Santa Maria degli Angeli non ha pietre che possano essere confrontate a questa, ma non si può neppure escludere che Francesco o uno dei suoi frati abbiano trovato questo pluteo in un edificio in rovina nei paraggi della Porziuncola per poi portarlo nella chiesa di Santa Maria degli Angeli. È dunque plausibile

che nello scrivere la «Preghiera davanti al Crocifisso» Francesco abbia rivolto lo sguardo a qualcosa di simile, forse la stessa lastra della Porziuncola, o una lastra o un paliotto a questa confrontabili, invitando i suoi frati a fare altrettanto - «Omnes qui inspicitis in hanc tabulam laudate Dominum» - senza necessariamente dover guardare un Crocifisso dipinto o scolpito. È in pratica la stessa preghiera che apre il Testamento di Francesco: «Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo, anche in tutte le tue chiese che sono nel mondo intero e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo». Venti anni fa per le Edizioni Porziuncola pubblicai un libriccino dove scrivevo che «Francesco era solito raccogliere e conservare le pietre con scritte cristiane e anche pagane che trovava in terra. A chi gli chiedeva ragione di questo suo collezionare pietre, rispondeva che le lettere scolpite dalla mano dell'uomo potevano comporre il nome di Dio, unendosi al canto di lode del creato: Laudato si mi Signore per sora pietra».

Elvio Lunghi



Roscini Alfio
SERVIZI

Utili
Indispensabili
Garantiti

- SGOMBRO GARAGE E CANTINE
- PULIZIA APPARTAMENTI NON ABITATI
- SGOMBRO CAPANNONI
- FACCHINAGGIO GENERICO
- TAGLIO ERBA ULIVETI
- CURA DEL VERDE: PRATINI, SIEPI...

L'Affidabilità è la nostra Forza!

Il nostro personale è referenziato e regolarmente assunto.

Per informazioni: **338 589 34 91**

Autopulita di Roscini Alfio
Via Los Angeles, 120 - S. Maria degli Angeli - Assisi (PG)

AUTOPULITA

B&B Berlusconi e Bartolini

Due protagonisti del sottopasso ferroviario angelano

Retrosцена di una infrastruttura che ha dato una svolta a S. M. Angeli

Dopo la rimozione dei "binari morti" che conducevano all'ex Molino Costanzi, avvenuta nel 1999, fu possibile l'individuazione da parte dell'ufficio tecnico del Comune di una infrastruttura che eliminasse il passaggio a livello in via Patrono d'Italia, sempre carico di intenso traffico e code infinite in entrambe le direzioni. L'opera era sempre stata impossibile in quanto la lunghezza delle rampe di accesso e di uscita avrebbe ostruito gli ingressi delle case e delle attività commerciali situate ai lati della strada. Ma la rimozione sopracitata dei binari morti rendeva ora possibile la realizzazione. Mancava però il finanziamento in quanto, va precisato, l'eliminazione di questo passaggio a livello era prevista dalle Ferrovie dello Stato in tempi molto lontani. Ma i miracoli avvengono: nella saletta papale della stazione ferroviaria di Santa Maria degli Angeli, il sindaco Giorgio Bartolini, il 24 gennaio 2002, attendeva l'arrivo di Papa Giovanni Paolo II insieme all'allora Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Erano presenti anche il ministro delle Infrastrutture Lunardi e l'onorevole Vito Riggio, presidente Enac, divenuto poi grande amico di Assisi. Alle animate rimostranze di Bartolini a Lunardi sulla remota previsione della creazione del sottopasso ferroviario, il premuroso Berlusconi chiese amichevolmente al Sindaco la ragione di tanta sua foga. Bartolini allora gli spiegò i disagi fortissimi di un passaggio a livello, frattura cittadina sia per gli abitanti che per i turisti. Berlusconi incitò



subito Vito Riggio a mettersi a disposizione, concordando un appuntamento a Roma. Solo pochi giorni dopo, nella capitale, all'incontro era presente anche l'Amministratore Delegato Ferrovie dello Stato Mauro Moretti, che assicurò immediati finanziamenti, anche maggiorati. Infatti per ogni abbattimento di passaggio a livello le Ferrovie dello Stato intendeva-

no spendere un miliardo di lire, ma ad Assisi ne furono concessi cinque. E così, in un batter d'occhio, B&B, due personaggi molto simili per lungimiranza e velocità, fecero nascere un'opera storica. Il sottopasso, dunque, divenne arteria cittadina con la capacità di "liberare" la lottizzazione Marchetti. Via della Repubblica era, infatti, una strada chiusa e fu il saggio

Orlando Lunghi il primo a farlo notare al suo amico Bartolini. Si è aperta così una doppia possibilità di deflusso: provenendo da Assisi, dopo il sottopasso, si può proseguire per via Patrono d'Italia, ma si può anche percorrere via della Repubblica, decongestionando il traffico in prossimità della piazza e della Basilica.

Paola Gualfetti

VISCONTI

CENTRO TIM **VITTORIO VISCONTI**
335.30.24.33

Con Visconti sempre in linea...

Via G. Ermini - S. Maria degli Angeli (PG) - Tel 075.8041695 - Fax 075.8040097
 e-mail visconti_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623560545

SANTUCCI **Tel. +39.075.8042835**
 www.cameresantucci.com
 info@cameresantucci.com

TRATTORIA **CAMERE**
 Chiuso il Mercoledì

Via Patrono d'Italia, 40 - Santa Maria degli Angeli - ASSISI



PIAZZA PAZZA di Maurizio Terzetti

Sommario multicolore mensile di cose assisane e della valle umbra

La cronaca, se trattata con garbo e un po' di dedizione letteraria, dà la soddisfazione di un prodotto scritto meno anonimo di quello che facilmente la gente riesce a dimenticare già il giorno dopo. E, a volte, una pagina di giornale si può mettere insieme anche solo montando il sommario degli articoli, ancora tutti da comporre, che ognuno in cuor suo può scriversi quando vuole.

Giugno **luna nuova**

Assisi, domenica 25 giugno

ASSISI è una città strana. Neppure l'imprenditore Guarducci, qualche anno fa, è riuscito ad attecchire in città. A distanza di qualche anno, un altro "ucci", questa volta Gaucci, prova a far lievitare la matassa spenta della squadra di calcio dell'Assisi. Chissà se ancora una volta saremo di fronte alle vecchie divisioni fra Assisi e Angelana, ai due stadi, alle due tifoserie? Chissà che la cosa non possa avere qualche ripercussione buona sullo Stadio degli Ulivi, che appare davvero bello e spremuto?



RISCOPERTA per riscoperta, Assisi ha ritrovato anche la sua Rocca. È un manufatto completamente diverso da quello piuttosto malmesso degli anni scorsi. È una sorta di museo del panorama, che guadagna in visione a tutto campo ciò che non ha di spazi interni adeguati ad ospitare una grossa offerta museale. O, forse, questa c'era, ma è stata rispedita al mittente anni fa e il proponente era Piero Angela. Allora si disse che non si poteva ospitare quella proposta perché la Rocca aveva bisogno di grandi lavori e di grandi interventi di messa al meglio dei propri spazi. E oggi che tutto ciò è stato compiuto, un progetto non sembra essere stato messo al centro della propositività comunale per i prossimi anni. Solo il grande piazzale delle Libertà comunali è pronto per l'estate. È probabile che ci fermeremo qua, con la Rocca.



QUELLO CHE non si ferma, ad Assisi, è il costo della Tari, la tassa sui rifiuti. La città, per mantenersi sul livello della propria notorietà mondiale, ha scelto, in fin dei conti, tre



o quattro punti forza e ha lasciato indietro e rifiuta molte progettualità, molte eccellenze che avrebbero potuto comporre un quadro diverso e più mosso della sua specificità culturale. Ecco forse da dove lievita il costo della tassa sui rifiuti urbani.

ASSISI, POI, giusto l'altro ieri, ha riscoperto di avere il Tescio e l'ha fatto nella maniera più catastrofica in cui ciò potesse succedere: una bomba d'acqua sulla città e l'esondazione con allagamento di tutta l'area interessata dal corso del torrente, a monte e a valle. La notizia ha fatto più scalpore perfino dell'allagamento di radiologia nell'ospedale cittadino. Tutto è accaduto il giorno dopo della festa del Voto e c'è voluta intercessione di San Giovanni per riportare il sole sull'area alluvionata. Insomma, tutta la vicenda, drammatica, sembra che sia meglio prenderla come grande ammonimento che non si può continuare a ignorare il Tescio come non si può continuare a tenere l'ospedale di Assisi nelle condizioni in cui sta.



INTANTO, ci pensa il Rione Ponte Rosso a rendere omaggio al torrente poiché ha vinto l'edizione di quest'anno del Palio del Cupolone portando in scena, tra l'altro, anche le "Novelle del Tescio". E giugno, così, finisce con un bel novilunio.



**BCC DI SPELLO
E DEL VELINO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Parlare di Suor Chiara Elsa è una cosa che mi fa sempre piacere, ricordarla e ricordare come ha cresciuto generazioni di angelani, con quanto impegno ha fatto crescere tutti noi. Lei, sempre presente anche nel quotidiano, al di fuori della scuola, se qualcuno perdeva i propri cari era lì a consolarli, a recitare con loro il rosario, quando da bambini andavamo a messa in Basilica e ci vedeva dietro lei si avvicinava e ci metteva tutti ai primi banchi, era una delle catechiste più attive, sempre in prima fila per dare ordine alle processioni e alle messe di comunioni e cresime. All'asilo arrivava sempre presto e apriva tutte le finestre perché, come diceva, "si deve cambiare aria", la vedevi sempre sorridente e quando qualche bambino arrivava un po' capriccioso o con qualche lacrima, subito cominciava a giocare per distrarlo e la frase ricorrente era "andiamo a salutare la mamma dalla finestra". Per non parlare di quanto



Suona la campana, silenzio La recita sta per cominciare...

Nel ricordo più intenso di ogni angelano l'immagine di Suor Chiara Elsa è questa

tenesse alle sue recite. Una distesa di bimbi tutti in fila, tutti in ordine con il loro grembiolino bianco che, con voce chiara e squillante, sempre incitati da lei, cantavano e recitavano a memoria le poesie, nemmeno un intervento all'anca o al ginocchio (non ricordo bene) la teneva ferma, lei, lì in prima fila, a dirigere tutto come sempre. Una delle sue frasi più celebri quando si avvicinava la recita da fare all'aperto era "Sant'Andrea da Spello fa venire il tempo bello!" Una persona impagabile per altruismo, bontà e umiltà. Sono stata una dei suoi bambini e come me anche i miei figli e di questo ne sono felice, l'affetto che provo per lei resta immutato negli anni e ogni giorno mi manca un pochino. La sua immagine nel ricordo di tutti è quella con il grembiule bianco, il copione della recita, un microfono e la campana per farci fare silenzio perché "la recita sta per cominciare".

Una lettrice

Suor Chiara Elsa Di Paola Cittadina Benemerita di Assisi

Il sindaco ha suonato nel suo ricordo quella campanella con cui per oltre cinquant'anni Suor Chiara Elsa ha richiamato tutti all'ordine e all'attenzione.

La presentazione della sua azione in una lectio magistralis di Giovanni Zavarella

Assegnato il 10 giugno 2023 il riconoscimento di "Benemerita della Città di Assisi" alla memoria di suor Chiara Elsa Di Paola, dell'istituto Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino a Santa Maria degli Angeli: è stata religiosa, educatrice di generazioni di bambini e tanto ha fatto per la comunità angelana. È la prima donna a riceverlo: si è spesa per oltre 50 anni – come è stato evidenziato – nell'accudire i bambini ed è stata un'educatrice attenta e disponibile, assurgendo così a punto di riferimento della comunità. La richiesta è stata avanzata da ben 14 associazioni di Santa Maria degli Angeli sotto la spinta di Antonio Rus-



so e approvata all'unanimità dal consiglio comunale. Il riconoscimento è stato consegnato alla Madre Livia Agnese Contini, Superiora Generale dell'Istituto Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino. Ricordandola con tenerezza nella Sala Conciliazione del Comune, Suor Chiara Elsa, per la sua incisiva presenza, è stata pa-

ragonata anche dal professor Zavarella ad un parroco, per cui, a seguito di questa immagine, il Sindaco Proietti ha aggiunto che Suor Maria Nives poteva essere sicuramente denominata vice parroco. Un tandem formidabile per una continua offerta educativa. Applausi e commozione sincera di tutti i numerosi presenti.

SUOR CHIARA ELSA (GABRIELLA DI PAOLA)

Nasce a Barete (AQ) il 28 maggio 1934. Ultima di quattro figli, rimasta presto orfana di madre, è accolta in un collegio delle Missionarie di Gesù Bambino all'Aquila. A diciannove anni accoglie la voce del Signore e il 29 maggio 1953 entra a far parte delle Francescane Missionarie di Gesù Bambino. Nel 1959 inizia l'azione educativa a Falconara fino al 1961 poi a Tempio di Pausania in Sardegna dal 1961 al 1964. Da settembre 1964 al 2015 a Santa Maria degli Angeli. Muore il 12 maggio 2015



Il ricordo in Sala Conciliazione della nipote Anna

Questo mio testo non è una descrizione dettagliata ed esauriente della vita terrena di suor Chiara quanto piuttosto uno spaccato della sua esistenza visto attraverso gli occhi di una bambina prima e di una donna poi. Affido a queste parole il compito di ricordarla con affetto e gratitudine. Nel giorno del suo funerale ero seduta in prima fila con i miei figli, mio marito, le mie sorelle, i miei nipoti, mio cognato. La tristezza e il pianto che avevano regnato sovrani nei giorni precedenti si sono dissolti alla vista di una scena preludio della festa in cielo. Sui gradini dell'altare maggiore tutti i bimbi dell'asilo, sotto la sua bara di legno semplice e sopra l'immagine della sua cara Madonna. Una scena paradisiaca. Mai vista la Basilica così affollata! Tutta la città stretta intorno a lei. Negozi chiusi per lutto. Si toccava con mano l'affetto di ciascuno. Sì, una grande donna. Non si può ripercorrere il suo vissuto in tutte le sue dimensioni senza cadere nella rete della incompetenza o perlomeno della parzialità. È stata madre, catechista, amica, sorella, presenza viva nelle giornate tristi e nei giorni di festa, preghiera, rifugio, speranza certa. Forse una spiegazione per comprendere tutta la sua vita c'è: Suor Chiara è l'incarnazione dell'essere una francescana di Gesù Bambino. Credo che per essere una

guida sul piano umano e religioso, essere presenza viva in tutti i sacramenti dal battesimo alla comunione, alla cresima, all'estrema unzione si debba essere di Gesù Bambino. Il suo dedicarsi ai piccoli le veniva dall'apparenza alla delicatezza di quel Dio bambino. I bambini sono il futuro del mondo. Lei riusciva a dare un'impronta speciale. Ogni attività era mirata allo sviluppo armonico socio cognitivo. Suor Chiara dava libero sfogo alla fantasia, suscitava la curiosità, favoriva lo spirito di gruppo, liberava l'inventiva con lavoretti di ogni genere: ogni bimbo diventava un piccolo artigiano. E poi sul palco ad ogni ricorrenza canti, poesie e piccoli teatri. L'atteggiamento di Gesù, nei primi anni di vita, è di rispetto per i suoi genitori, lo stesso rispetto che chiedeva diventasse patrimonio di ogni suo bimbo. In tutti questi anni quante generazioni sono passate su quei banchetti bianchi! L'attività scolastica di ciascuno era basata su solide basi cognitive. Tutto era pronto per affrontare i passi successivi. È impossibile sviscerare tutta questa storia d'amore, ma in quanto prima nipote, voglio rubare la scena e raccontarvi di me e delle mie sorelle. Siamo arrivate in collegio, la struttura che sorge accanto all'asilo, in tenera età. Non è stato facile adattarsi alla nuova situazione alla nuova situazione. Ci sono stati mo-

menti molto difficili, ma lei era sempre una presenza costante e attenta. La cosa che mi ha colpito sin da subito era il suo essere di tutti e per tutti. Se uscivamo per fare delle commissioni dovevamo considerare un tempo infinito perché ad ogni passo c'era chi la fermava per un saluto, una richiesta, una preghiera, una comunicazione e lei era sempre disponibile nonostante le nostre sbuffate. E poi quante volte, dopo cena, mi portava con sé per recitare il rosario nelle case dove c'era stato un lutto. Uscivamo da una porticina nascosta vicino all'ingresso e ricordo ancora i suoi gesti nell'infilare la chiave nella piccola toppa. Nelle case in cui entravamo, lei era sempre una di famiglia e la cosa mi stupiva ogni volta. Come dimenticare uno dei periodi più bui della nostra storia quando mia sorella ha avuto una emor-

ragia cerebrale. Quante notti l'ha vegliata e il mattino dopo pronta per il suo lavoro di maestra che cominciava non alle 8 ma prima, per concedere a qualche mamma di recarsi al lavoro. È successo così anche per altre consorelle che avevano bisogno dell'assistenza notturna. Non si è mai risparmiata. L'affetto nei nostri confronti è inenarrabile e le sono e siamo enormemente grate ma ancor di più lo sono io per la fede che ha seminato dentro di me. Nei momenti bui essere di Cristo fa la differenza. Il giorno del suo funerale sono volati in cielo 1000 palloncini bianchi sul sagrato della chiesa, nessun pianto, solo un grazie corale per essere state nella storia di questa grande donna. Grazie, "Sorchiarenza": come sollevano chiamarti affettuosamente gli angelani.

Anna Di Paola

LA "SUORCHIARENZA" DI ANTONIO RUSSO

Mi piace sottolineare un episodio personale: i miei due figli hanno frequentato la scuola d'infanzia delle "Suore Nere" come sono state sempre chiamate e anche in quegli anni c'era Suor Chiara Elsa, o meglio Suorchiarenza, come veniva chiamata e chissà che proprio lei non abbia gettato i semi per la futura vocazione di mia figlia Milena che ha scelto di diventare suora di clausura. Sono grato a tutte le associazioni e alle istituzioni religiose e scolastiche che mi hanno delegato per avanzare la proposta di tanta meritata onorificenza. In ogni occasione operava un piccolo prodigio: insegnava anche ai più piccini ad avere memoria per i Caduti. Un'attenzione continua al quotidiano e alla morale.



"ORA"

OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**

Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075.8042779

Serto d'alloro per l'assisano Leonardo Bonamente Una brillante laurea in Economia del Turismo

Il giovanissimo Leonardo Bonamente, il giorno 7 giugno 2023, ha conseguito la laurea in "Economia del Turismo" presso l'Università di Perugia – Dipartimento di Economia del Turismo di Assisi. Al dottor Leonardo giungano le più felici congratulazioni del papà Giorgio, della mamma Susanna Brunozzi, dei fratelli Simone e Cristiano, della fidanzata Elisa Vescovi, dei nonni Franco Brunozzi e Anna Rita Roberti, della nonna Federica Contini, degli zii e parenti, degli amici tutti. Un augurio di un futuro colmo di soddisfazioni lavorative e professionali. Anche la Redazione de Il Rubino si complimenta con il bravo Leonardo e formula i più sinceri auguri di prospero futuro, salutandolo con affetto particolare la mamma Susanna e i nonni Franco Brunozzi e Rita, nostri affezionati lettori, orgogliosi di tanto risultato.



L'angelano Antonio Piatti, mani di velluto per il gruppo dei ragazzi campioni d'Italia "X Martiri" under 21 calcio a 5

Lo chiamano Toto (a sinistra nella foto) ed è il grande protagonista nella fisioterapia per i giovani e giovanissimi del calcio a 5 della cui nazionale under 21 è stato per anni il massaggiatore, incarico che ha lasciato solo a causa di un incidente. Alla X Martiri è una sorta di angelo custode, forte della sua professionalità decennale: Lazio, Atalanta, Maceratese, Civitanova e, nei dilettanti, Migliarino, Copparese, Comacchiese. "Ho messo tutta la mia conoscenza ed esperienza per aiutare di recente anche tre ragazzi e poterli vedere in campo, perché altrimenti avrebbero avuto un campionato negativo e non sarebbero riusciti a giocare" - Toto ci tiene a far sapere a tutti i suoi amici angelani che gli sono rimasti sempre nel cuore perché con loro ha tirato i primi calci al pallone nel campo dell'odierna Piazza Martin Luthr King dove abitava. Sono tanti gli attestati guadagnati nel corso di una vita al servizio della massofisioterapia sportiva. Non è più giovane Toto, ma gli splendidi ragazzi del calcio a 5 trovano nelle sue mani la forza di un giovane animato da passione per lo sport: questo è il messaggio di orgoglio che la sorella Vincenzina desidera rivolgere agli amici angelani.



Arnaldo Manini Cavaliere del Lavoro Un meritato riconoscimento alla sua storia

“Il conferimento dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro ad Arnaldo Manini è una notizia bellissima per la città di Assisi. Un grande onore per la comunità annoverare tra i suoi cittadini l'imprenditore, ora Cavaliere del Lavoro, Arnaldo Manini, che ha costruito nel nostro territorio un'azienda prestigiosa conosciuta in Italia e all'estero”. Queste le dichiarazioni del sindaco Stefania Proietti che non nasconde la gioia per l'onorificenza, firmata dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, all'imprenditore assisano. A novembre del 2019 l'amministrazione comunale di Assisi consegnò ad Arnaldo Manini lo Stemma d'Oro della città, il più alto riconoscimento cittadino per esprimergli un grazie corale. Oggi è insignito del titolo di Cavaliere del Lavoro, un riconoscimento che rende merito alla sua storia, alla sua impresa e alla sua vita. Auguri, carissimo Cavaliere, da noi tutti de Il Rubino.



Adriano Tofi Cavaliere del Lavoro La testimonianza della presidente Tesei

“È mio personale desiderio esprimerle sincere congratulazioni per la prestigiosa onorificenza che Le è stata conferita dal Presidente della Repubblica. La prego di voler gradire il mio sentito ringraziamento per l'importante testimonianza di dedizione, impegno, senso di responsabilità da Lei offerta alla comunità umbra, fiduciosa che questa possa rappresentare un esempio da seguire per tutti i membri della collettività. Cordiali saluti, Donatella Tesei - Giugno 2023”. Ad Adriano, amico de Il Rubino, congratulazioni e auguri. (Nella foto: Adriano Tofi accanto all'Assessore Leggio in occasione del conferimento in prefettura)



Premio di poesia e grafico pittorico 2023 "Francesca Tomassini" Ben 370 componenti dei giovanissimi alunni del territorio

Sabato 27 Maggio, si è svolta, con grande successo, la premiazione della quattordicesima edizione del premio di poesia, intitolato alla memoria di Francesca Tomassini. Il concorso, rivolto agli alunni delle scuole Secondarie di Primo Grado, della nostra regione, ha visto anche la partecipazione di due scuole abruzzesi. Sono giunti 370 componenti, che la giuria tecnica ha selezionato per la giuria popolare che ha votato, decretando la classifica dei vincitori che così è risultata composta: 1° premio "Sentieri d'amore il mio desiderio è" di Nicholas Battistini classe 1^E I.C. Assisi, 2° "Desidero Sostare" di Mathias Cicala classe 3^B I.C. Bastia 1, 3° "Il mio desiderio più grande... Vorrei" di Isabella Talia classe 2^C I.C. Assisi 1, 4° posto ex aequo "Sentieri d'amore il mio desiderio è" di Giulia Neri classe 3^D I.C. Assisi 2, "Accogliere con amore" di Angela Brunacci classe 1^B I.C. Assisi 1, Alice Di Benedetto di classe 3^C I.C. Torre dei Passeri, 5° "Musica" di Pie-

tro Rossi classe 3^B I.C. Assisi 1, 6° ex aequo "Quando guardo il tramonto" di Veronica Antonini I.C. Bonfigli Corciano, "Ho visto, alto nel cielo" di M. Ludovica Lungarotti classe 3^E I.C. Assisi 2, "Sentieri d'amore" di Melissa Caponi classe 2^C I.C. Assisi 2, 7° "Sentieri d'amore il mio desiderio è" di Elisa Zappi classe 3^D I.C. Assisi 2, 8° "Il mio desiderio è" di Gioia Bruna Di Pillo classe 1^C I.C. Pratola Peligna.

Le dodici poesie finaliste, apprezzate dal numeroso pubblico presente, nella sala dell'hotel "Frate Sole", sono state lette dai giovani autori, che hanno espresso in versi, con grande creatività e sensibilità i loro desideri per un mondo migliore senza guerra, legato ai valori della famiglia, al rispetto dei bisogni degli altri, alla salvaguardia dell'ambiente. Oltre alle poesie sono stati premiati elaborati grafico pittorici di tre alunni della scuola "Galeazzo Alessi" dell'I.C. Assisi 2. 1° premio Gaia Marioni cl. 3^b I.C. Assisi 2, 2°

Nicol Chiavoni I.C. Assisi 2, 3° Fatima Tourbi cl. 3^B I.C. Assisi 2.

È stato anche assegnato un premio speciale agli alunni delle classi quinta A e B della scuola Primaria "Patrono d'Italia". Il pomeriggio, introdotto dalle riflessioni del professor Zavarella, presidente del premio, è proseguito con il saluto e il ringraziamento che Giovanna Centomini Tomassini ha rivolto ai ragazzi, ai docenti, ai dirigenti scolastici che, sensibili alle qualità e alle virtù manifestate in vita da Francesca, rendono ancora attuali i suoi ideali, la sua spiritualità, il suo esempio. Significativa è stata la testimonianza della signora Cristina Epicoco che ha messo in evidenza la figura di Francesca e la profondità del suo messaggio. Sono intervenuti inoltre il dottor Massimo Paggi, e la dirigente scolastica dell'I.C. Assisi 2, dottoressa Chiara Grassi, che hanno espresso il loro saluto e il ringraziamento alla famiglia Tomassini per l'impegno e la generosità nel portare avanti questa iniziativa. Ha allietato il pomeriggio

il coro "Sempre più allegre note" diretto dal maestro Luigi Franceschelli.

Cristiana Mecatti



Copertina del libro del Parroco Padre Giacinto Cinti dedicato alla piccola angelana Francesca Tomassini, morta improvvisamente all'età di dodici anni. Nel suo nome ogni anno un sentitissimo premio poetico e pittorico che coinvolge tutte le scuole del territorio

Vittorio Trancanelli, un petrignanese in odore di santità

A Petignano, venerdì 23 giugno, è stato presentato il libro "Vittorio Trancanelli, un petrignanese in odore di santità" di Alessandro Cianetti, a cura del professor Giovanni Zavarella, nella foto insieme al giornalista Gianfranco Ricci. Il nuovo arcivescovo ha ereditato la causa del chirurgo Vittorio Trancanelli che traghetterà verso una vicina beatificazione. Il postulatore, dottor Enrico Solinas, è convinto che in questo primo quarto di secolo Vittorio non ci ha mai abbandonato, anzi, nel tempo appena passato, non sono mancate centinaia di Grazie elargite dal Signore per sua intercessione. Nell'accurato ed umanissimo volume di Alessandro Cianetti si ripercorre la vita di un uomo che è stato anche suo amico, apprezzatissimo chirurgo, dichiarato Venerabile dalla Santa Sede nel 2017. I suoi segni di santità già in vita: insieme alla moglie Rosalia Sabatini e ad alcuni amici, diede vita all'associazione "Alle Querce di Mamre", in località Cenerente di Perugia, tutt'ora attiva nell'accoglienza di madri e minori in gravi difficoltà di qualsiasi ceto, fede e nazionalità, in stretta sinergia con la Caritas diocesana. Prima di quest'opera di carità, insieme alla moglie, decise di accogliere in affidamento diversi ragazzi che crebbero all'interno della loro famiglia, insieme al loro figlio naturale. Nel 1992, i coniugi Trancanelli decisero di prendersi cura di una ragazza down, figlia di una caposala che stava morendo di tumore e che chiese loro di occuparsi della figlia (nella foto il medico Trancanelli con la figlia adottiva).



VECCHIA GELATERIA
PRODUZIONE PROPRIA

Pizza Garibaldi, 25
S. Maria degli Angeli -Pg-
Tel 339.3161213

Gaspardi Francesco
di Gaspardi Luca

COSTRUZIONE IMPIANTI
TERMOMECCANICI IDROSANITARI

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli
Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it

Nella zona centrale del Cimitero di Assisi, accanto al Cippo dedicato ai Caduti in guerra, si trova una tomba ormai in stato di abbandono, ma che non può passare inosservata per la grande e bella statua della Madonna con il Bambino in braccio. La tomba in questione porta il nome della famiglia Miramòn ed è legata ad una storia che vale la pena di raccontare per le sue valenze storiche ed umane. Innanzitutto è importante specificare che non si tratta di una vera e propria tomba, in quanto non ha mai contenuto resti umani. Si può parlare, invece, di monumento funebre eretto per ospitare le "reliquie" appartenenti al Generale Miguel de Miramòn, tra le quali la camicia insanguinata, trapassata dai proiettili del plotone di esecuzione. La tragica vicenda del Generale è strettamente legata a quella del più noto Massimiliano d'Asburgo, fratello di Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria e marito di Sissi, il quale ambiva a diventare Imperatore del Messico. In questa impresa vennero coinvolti alcuni generali, i "Cinque magici M", dalle iniziali del loro cognome, fra i quali il già citato Miguel de Miramòn. Essi furono sconfitti dal repubblicano Benito Juárez e pagarono a caro prezzo la loro follia e gli inganni altrui. Fatti prigionieri dopo un lungo ed estenuante assedio, furono condannati a morte da un tribunale improvvisato, che non aveva alcuna parvenza di legalità, ed infine fucilati a Querétaro il 19 giugno 1867. Le spoglie mortali di Miramòn dovettero attendere diversi anni prima di avere una degna sepoltura, poiché solamente nel 1934 vennero trasportate nella sua città natale in Messico. A questo punto viene da chiedersi che senso abbia il monumento in questione e da chi sia stato fatto costruire. Ci vengono in aiuto alcuni documenti, rintracciati in Assisi, che datano al 1903 la realizzazione dell'opera,



Assisi "La Madonna di Miramòn" Straordinaria storia di un monumento funebre senza resti umani

commissionata dalla moglie sei figli e mandata in Euro-
 del Generale, la Contessa pa, dove aveva viaggiato
 Maria Concetta Lom- come esule attraverso
 bardo e dai suoi fi- vari paesi, fra i quali
 gli. In quell'anno la l'Italia. Essendo stata
 Contessa alloggiava dama di compagnia
 alla pensione "Fon- dell'Imperatrice del
 tebella" ed il suo Messico, Carlotta
 gesto è da conside- Maria Amalia del
 rarsi un atto d'a- Belgio, aveva rice-
 amore nei confronti vuto una rendita da
 del marito, morto parte dei Reali del
 molti anni prima, Belgio, con la qua-
 a soli 36 anni, ed le finanziava opere
 in modo tanto tra- di beneficenza, so-
 gico. Dopo la fuci- prattutto a favore di
 lizzazione del Generale, bambini. Si era dedica-
 nello stesso anno 1867, ta anche alla scrittura di
 la Contessa era stata espulsa un corposo libro di memorie
 dal Messico insieme ai suoi allo scopo di riabilitare la figu-



ra del marito che, da molti, era considerato un traditore mentre, secondo la sua versione, era un patriota che aveva agito unicamente per il bene del suo Paese. Sappiamo, inoltre, da alcuni documenti, che nel 1906 e nel 1914 la contessa e la sua famiglia avevano acquistato altre porzioni di terra intorno all'edicola funeraria per assicurarle una zona di rispetto. Ci meraviglia tanto affetto e tanta cura che stride con l'abbandono di oggi, ma non è stato sempre così. In passato la bella Madonna con Bambino era oggetto di una grande devozione popolare e non rimaneva mai priva di fiori. Purtroppo, con il passare del tempo, la triste vicenda che è all'origine del monumento funebre è stata dimenticata ed il piccolo complesso è caduto nel più completo abbandono. Personalmente ne sono venuta a conoscenza una ventina di anni fa, grazie al racconto della dottoressa Maddalena Salina, contessa Capello, che in estate soggiornava, per qualche tempo, nella sua "casetta medioevale" accanto a Porta San Pietro. Un giorno mi chiese se conoscessi una persona affidabile, che potesse scrivere una storia che le stava molto a cuore e della quale aveva notizie precise. La misi così in contatto con il professor Pio De Giuli, che in quel periodo dirigeva la Rivista "Subasio" dell'Accademia Propeziana, pensando che fosse la persona giusta. Ne derivò un lungo ed interessante articolo che apparve nella rivista del settembre 2003. Attraverso questi scritti si è provato a non disperdere la memoria di una triste vicenda storica ed umana, che non sappiamo come e perché (ma è facilmente intuibile) sia approdata nella nostra città e della quale ci rimane il monumento funebre con la grande e bella statua della Madonna che, ritengo, sia nostro dovere salvaguardare.

Leda Lanari

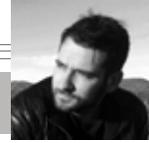


MIAL F.lli Massini Srl
 Via Porziuncola, 28
 06081 Tordandrea di Assisi (PG) Italy
 Tel. + 39 075 8043623 + 39 075 8042312
 Fax + 39 075 7827493 + 39 075 8043278
 www.mftecno.com - www.mial.it



(Il dio) Giano

con l'architetto Simone Menichelli



ARTE ARCHITETTURA AD ASSISI IERI E DOMANI

Riaperta la cattedrale laica di Assisi La Rocca Maggiore risulta oggi il secondo monumento museale più visitato dell'Umbria

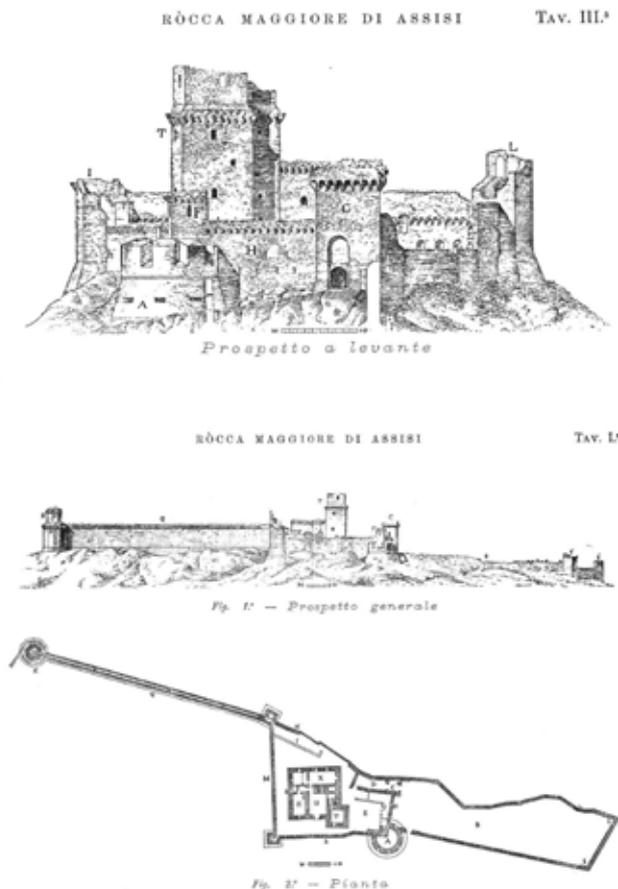
22 GIUGNO 2023, 40° all'ombra: la giornata più calda dell'estate, almeno così dicono. Gruppi di assisani, e non, si dirigono verso la Rocca per assistere alla ri-apertura tanto attesa. Come il sindaco Arnaldo Fortini era consueto fare in passato, anche quest'opera pubblica riprende vita nel giorno della festa del voto. Dopo un'accurata e futuristica progettazione viene inaugurato il primo stralcio dei lavori che riguardano la Rocca Maggiore, avvenuto grazie ai finanziamenti regionali, della Fondazione Perugia e del Comune di Assisi. È solo l'inizio, ma come si dice: chi ben inizia è già a metà dell'opera. I lavori riguardanti il primo stralcio hanno interessato l'accessibilità, una migliore funzionalizzazione degli spazi, la realizzazione di un ballatoio, la ristrutturazione del salone d'onore e la riqualificazione della torre poligonale. Sono stati poi realizzati nuovi impianti di rete, efficientato il sistema di illuminazione, rafforzato quello di videosorveglianza, il sistema di prevenzione contro le scariche dei fulmini e quello di sicurezza. La conformazione architettonica della Rocca Maggiore che oggi tutti possiamo godere deriva da varie trasformazioni eseguite nel corso delle diverse fasi storiche. Dagli studi emerge che il sito dove sorge la Rocca Maggiore fosse anticamente occupato da un santuario: necropoli degli antichi umbri. Dopo diverse modifiche e ricostruzioni della struttura, nella seconda metà del 1300 il cardinale Egidio Albornoz ordinò la ricostruzione di tutte le opere di di-



L'auspicio è che questi ultimi interventi possano finalmente innescare delle ampie visioni progettuali verso uno sviluppo culturale e sociale degno della Rocca Maggiore di Assisi: non una architettura passiva, ma un contenitore attivo capace di ospitare qualsiasi forma di arte o evento di qualsivoglia natura.

fesa della Rocca Maggiore. Nell'anno 1883 il Comune di Assisi acquistò la Rocca Maggiore e quella Minore dal governo del Regno d'Italia e, immediatamente, dispose alcune opere per la sua salvaguardia. Il sisma del novembre 1997 è stato l'evento drammatico che ha infierito sullo stato di precaria stabilità della struttura: da quel momento in poi c'è stata una prima rinascita della struttura. Mi sento davvero fortunato, sia come Architetto che come Assisano, di aver potuto contribuire nel rilievo e nella progettazione di uno dei luoghi più importanti del nostro territorio. Ci siamo confrontati con i disegni di Alfonso Brizi, storico personaggio poliedrico della città, che nel 1889 realizzò il volume "Della Rocca Maggiore di Assisi": nessun testo potrà mai descriverci l'architettura dei luoghi e degli edifici meglio di quanto lui abbia fatto. "Nel facile declivio d'un colle, che fa parte della base occidentale del monte Subasio, si distende da oriente ad occidente la città di Assisi. Alla sommità del colle sorge l'antica rocca medioevale, che in modo pittoresco la corona". Oggi la Rocca Maggiore risulta il secondo monumento museale più visitato dell'Umbria.

Simone Menichelli



**LE NOSTRE
ECCELLENZE**

Quando l'high tech sposa la sostenibilità nascono soluzioni geniali che ancora una volta vedono Manini Prefabbricati anticipatore nel settore su scala mondiale, per l'utilizzo di nuovi materiali nella prefabbricazione quale il GFRP (Glass Fiber Reinforced Polymers ovvero Fibra di Vetro).

Il GFRP è una particolare fibra di vetro che può sostituire l'acciaio all'interno delle armature lente dei manufatti prefabbricati e Manini sta realizzando la prima applicazione europea di questa nuovissima tecnologia, con la costruzione di un ponte in Sardegna, nel comune di Gonnese.

I vantaggi nell'adozione di questo nuovo materiale/tecnologia per l'ambiente, la sicurezza e l'economicità di gestione sono molteplici:

► Il GFRP non è soggetto ad alterazioni ed ossidazioni, non viene corroso da umidità e salsedine e quindi non tende a gonfiarsi e spaccarsi all'interno della struttura. Questo consente un notevole risparmio di tempi e costi di manutenzione dell'opera ed un effettivo allungamento della vita utile del manufatto, in tutta sicurezza.

► Il GFRP può essere utilizzato anche in abbinamento a calcestruzzi realizzati utilizzando acqua salata marina e quindi senza sottrarre alla comunità acqua potenzialmente destinata al consumo umano. Gli sconvolgimenti climatici ai quali siamo e saremo esposti nel corso dei prossimi anni ci ricordano sempre più quanto preziose siano le risorse idriche mondiali.

► Il GFRP ha un peso specifico inferiore all'acciaio B450C normalmente utilizzato per le armature interne e quindi, a parità di quantità di materiale, questa speciale fibra di vetro incide in maniera inferiore in termini di emissione di CO2 sui trasporti.



Manini Prefabbricati realizza in Sardegna il primo ponte al mondo con armatura in vetro

L'azienda pioniera nel mondo per l'utilizzo del GFRP (fibra di vetro) nella prefabbricazione

La realizzazione di questa nuova infrastruttura da parte di Manini Prefabbricati rappresenta però anche un "ponte" di intelligenze e di ricerca tra l'azienda umbra e le sponde dell'Atlantico, il mondo universitario sardo e un'amministrazione pubblica lungimirante e attenta all'ambiente. Il partner scientifico americano dell'azienda, per la realizzazione del ponte di Gonnese è il Professor Antonio Nanni a capo del Department of Civil, Architectural & Environmental Engineering dell'Università di Miami, territori in cui questa tecnologia ha trovato i suoi primi ambiti di applicazione.

Con le parole del Prof. Nanni: "L'eccellenza italiana non è solo nella moda o nel food, ma anche in mondi meno accattivanti come le costruzioni. Il ponte in Sardegna rappresenterà una struttura iconica in Europa e nel mondo perché testimonia lo sforzo di fare una struttura ibrida che ha un impatto positivo sia economicamente, nella durabilità e nella sostenibilità della struttura stessa." Sempre secondo la visione del professore, che da quest'anno è Presidente del più importante Ente americano in tema costruzioni e norme edilizie, proprio la prefabbricazione sarà in grado di dare nuove risposte alle molte esigenze

di un mondo delle costruzioni che vede come priorità: qualità, velocità, vantaggi economici, serializzazione e rispetto ambientale.

Questa è la vision dell'azienda di Assisi che ha sposato strutturalmente la sostenibilità tra le sue tematiche di ricerca e di eccellenza produttiva: l'adozione del GFRP è l'ultima innovazione in ordine di tempo all'interno di un catalogo ricco di soluzioni esclusive quanto significative.

Ogni grande impresa, soprattutto se dal forte contenuto innovativo quale questa, ha bisogno di una squadra che lavori sinergicamente alla sua realizzazione. Manini Prefabbricati ringrazia i partner che hanno collaborato con la sua area Ricerca e Sviluppo e contribuito fattivamente a questo successo:

► l'Università di Cagliari con il Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale e architettura, con la consulenza scientifica del Prof. Mistretta;

► l'Amministrazione Comu-



Nelle foto: il ponte di Gonnese con armatura in fibra di vetro.

Il Cav. Arnaldo Manini e il Prof. Antonio Nanni

nale di Gonnese (Carbonia-Iglesias);

► il Partner Produttivo: Gruppo Sireg, che ha ottenuto, unico in Europa, la Certificazione ETA (European Technical Assessment) per le sue barre in GFRP.

In seguito a questo traguardo incredibile l'ACI l'American Concrete Institute, il cui presidente è proprio il prof. Nanni, insieme al Chapter Italy hanno deciso di realizzare l'unico evento 2023 in Italia presso la nuova Sala Conferenze della Manini Prefabbricati SpA.

Il convegno ha richiamato ad Assisi i protagonisti più importanti dello scenario dell'edilizia industrializzata italiana ed internazionale, come il Prof. Luigi Coppola, il Presidente dell'ICMQ Ing. Lorenzo Orsenigo, e docenti universitari prestigiosi come il Prof. Antonio Occhiuzzi. L'evento ha avuto una grandissima risonanza con grande successo di pubblico presente in aula e altrettanto collegato in streaming.

Trattoria Hotel
da Elide



Elide
dal
1960

via Patrono d'Italia, 48
 S.M. Degli Angeli
 tel. 075-8040867
 tel. 8040221
 Fax 075-8049141
 info@assisihoteldaelide.com
 www.assisihoteldaelide.com

Il Papa proroga il mandato Episcopale di Mons. Domenico Sorrentino

Altri due anni, alla fine dei quali si valuterà l'opportunità di un coadiutore

Con una lettera a firma del nunzio apostolico in Italia, Emil Paul Tscherrig, il Santo Padre ha comunicato a mons. Domenico Sorrentino vescovo delle diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino e di Foligno, che il suo mandato è prorogato per i prossimi anni. Monsignor Domenico Sorrentino aveva compiuto il 16 maggio scorso i 75 anni e, in conformità a quanto dispone il codice di diritto canonico, aveva presentato al Santo Padre la sua rinuncia dichiarando la piena disponibilità a qualunque superiore decisione. Nella



lettera rivolta a mons. Sorrentino, il Nunzio precisa che si “proroga il suo governo di due anni, alla fine dei quali si valuterà l’opportuni-

tà di un coadiutore”. È stato lo stesso vescovo a dare la comunicazione, giovedì 15 giugno alle ore 12, nella Sala della Spogliazione del palaz-

zo Vescovile ai rappresentanti degli uffici di Curia, dei presbiteri e diaconi, dei religiosi, e delle autorità civili delle due diocesi. Nell’occasione ha dichiarato la sua gratitudine al Santo Padre per questo ulteriore atto di fiducia nei suoi confronti, esprimendo la sua lode a Dio e la sua gioia per la possibilità che gli viene offerta di servire ancora le diocesi a lui affidate in questo arco di tempo che coinciderà con eventi importanti quali il giubileo della Chiesa universale del 2025 e il centenario francescano che avrà il suo culmine nel 2026.

"Balestrando per Francesco e Ubaldo" Assisi e Gubbio in amicizia

Agli eugubini il Palio della seconda edizione di un evento nell'amore per la balestra antica e nel nome dei due santi patroni. La prestigiosa piazza di San Francesco è stata straordinaria cornice

“Sul filo di lana”, come popolarmente si dice, il Palio della seconda edizione dell’evento “Balestrando per Francesco e Ubaldo” resta affidato ai Balestrieri eugubini a seguito della gara amichevole disputata domenica 25 giugno in piazza san Francesco ad Assisi. “Una piazza prestigiosa concessa straordinariamente per il tiro della balestra antica - ci tengono a puntualizzare con orgoglio i due presidenti dei Balestrieri, Francesco Ciambusco per Assisi (foto in alto) e Marcello Cerbella per la Società di Gubbio - cornice di uno spettacolo apprezzato da cittadini e tanti ospiti, in un clima di sola festa per tutti. La nostra amicizia darà buo-

ni frutti”. “È la prima manifestazione da neopresidente della Compagnia Balestrieri di Assisi - ha affermato Ciambusco - e spero di potere onorare questo ruolo con la passione e l’impegno che caratterizza tutti i nostri balestrieri”. “Siamo ben lieti di questa amicizia tra due antichissime città umbre, regine dell’arte del sagittare e delle rievocazioni medievali - hanno aggiunto la presidente del consiglio comunale di Assisi Donatella Casciarri, l’assessore del comune di Gubbio Giovanna Uccellani, insieme al sindaco Proietti e all’assessore Fabrizio Leggio - senza rivalità alcuna, ma solo legate dall’amore della balestra antica e dal rispetto della storia, nel nome dei due santi

patroni.” È stata presentata per l’occasione la rara, elaboratissima balestra, creata dall’angelano Oliviero Brufani (foto in basso), che ha inciso nel legno tanti piccoli quadri, miniature insomma, della vita e dei segni di san Francesco. Un capolavoro, una balestra così non c’è. “Mi ritengo non certo un artista creatore di balestre - ha spiegato Brufani con sincera commozione - ma solo un artigiano appassionato, lavorando tanti mesi nello scolpire in questa Balestra la poesia del Cantico.” Oliviero è solo orgoglioso delle sue mani, schivo da ogni pubblicità, serio, definendosi un cittadino con molta passione e rispetto per l’arte secolare della balestra e per Assisi, sua musa ispiratrice.




di Luca Quacquareni
Via G. Becchetti, 42b - S. Maria degli Angeli
328.0974555 - www.assisivirtual.it

**SITI INTERNET
GRAFICA
ASSISTENZA PC
IMPAGINAZIONE**


Ufficio e deposito: Zona Industriale
Santa Maria degli Angeli
Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646
E-mail: fbuini@tiscalinet.it - www.buinilegnami.it



All'Alberghiero Assisi attività curriculari e integrative per misurarsi in sane competizioni **Bentornato Unesco: da 20 anni nel circuito Unesco International School** Concorso 2023: "Acqua Energia Cibo: le tradizioni locali dell'enogastronomia sostenibile"

È stata un'edizione da incorniciare quella del "Concorso enogastronomico UNESCO" che si è svolta, di recente all'Istituto alberghiero di Assisi. Tra le varie attività didattiche integrative, riprese a tutto campo all'Istituto alberghiero di Assisi, oltre le lezioni curricolari, appunto, un posto significativo occupa il Concorso in parola dedicato agli alunni e alle alunne delle classi terze. Dopo l'interruzione causata dalla pandemia, quest'anno si è svolta la dodicesima edizione dell'iniziativa che, come sempre, è stata condotta con la preziosa collaborazione del Club Unesco di Foligno. L'Istituto alberghiero è, fin dall'anno scolastico 2002/03, scuola associata all'Unesco ed inserita nel circuito Unesco International school in virtù dei progetti che, annualmente svolge sulle tematiche educative, culturali e di sostenibilità ambientale. Quest'anno il Concorso verteva su "Acqua, energia e cibo: le tradizioni locali nell'enogastronomia sostenibile". La competizione si è svolta nelle aule laboratorio di cucina e sala ristorante della sede storica di via eremo e ha visto una bella partecipazione di pubblico. Gli alunni concorrenti (individuati in virtù di una precedente selezione interna) hanno presentato i loro piatti ed i relativi abbinamenti enologici dinanzi ad una qualificata giuria che, se da un lato ha lavorato con estrema atten-



zione e puntualità, dall'altra non ha lesinato complimenti ed incoraggiamenti ai giovani competitors.

I PREMIATI

Il primo premio è stato assegnato agli studenti James Gian Lama della classe 3^A enogastronomia e Edoardo Ciancabilla della classe 3^A sala bar e ristorante presentando un piatto da gran gourmet: una lingua glassata. Di gran valore culinario anche gli altri piatti, il secondo posto è andato a Simone Favaroni della classe 3^A enogastronomia B e Nicole Teatro della 3^A sala bar e ristorante con dei taglierini di ortica con ragout di trippa su crema di ceci, impreziositi da fiori di borragine e petali di nasturzio. Terza classificata è risultata la proposta di Francesco Urso della 3^C enogastronomia e Sistoni Cristian della 3^A sala bar e ristorante con un piatto della tradizione regionale, la favella umbra. Al quarto posto, con un solo punto di distacco da chi li ha preceduti, sono

giunti Alice Marchetti della 3^A pasticceria e Samuele Billorosso della 3^A Sala bar e ristorante, che hanno presentato un delizioso semifreddo di ricotta e miele con crumble di roccetto e gelatina al Sagrantino passito. Ai quattro allievi delle coppie prima e seconda classificate è stato assegnato un bonus, offerto dal Club Unesco di Foligno e dal Comune di Bra, valido per un viaggio di istruzione presso l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, punto di riferimento per la cultura enogastronomica e la politica dell'alimentazione di qualità a livello nazionale ed europeo. Il concorso è

stato coordinato dalla prof.ssa Patrizia Proietti ed hanno collaborato le prof.sse Cozzari, Gagliardi, Quattrocchi, Spalatro ed i proff. Fioretti, Martinoli e Rapo con il supporto di assistenti tecnici e collaboratori scolastici. Vale la pena ricordare che, al di là delle classifiche, il valore della competizione è stato davvero significativo perché tutti gli alunni concorrenti hanno potuto tornare a misurarsi in una bella e sentita competizione che ha creato nelle aule laboratorio della scuola un clima di concitata partecipazione e di attesa fino al momento della presentazione dei piatti durante il quale, non senza emozione, ma anche con consapevolezza delle scelte e delle proposte fatte alla prestigiosa giuria, alunni ed alunne hanno potuto esprimersi rendendosi protagonisti di un'edizione del concorso speciale perché, appunto, tornata a rinvigorire la bella iniziativa dopo gli anni di fermo forzato a causa della pandemia.

*Dirigente scolastico
Bianca Maria Tagliaferri*





Vivi la Pallavolo da Protagonista!

VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA



Facebook Sir Safety Perugia Volley Club
Instagram @sirsafetyperugia
Twitter @SIRVolleyPG
YouTube Sir Safety Perugia
www.sirsafetyperugia.it

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235

Edil Tacconi

Qualità per l'edilizia

PRODOTTI PER EDILIZIA FERRAMENTA PAVIMENTI E RIVESTIMENTI MOBILI E ARREDO BAGNO



Via Protomartiri Francescani, 105 • S. Maria degli Angeli (PG)
Tel. 075 805911 • Mail: info@ediltacconi.it
www.ediltacconi.it

Curiosità gastronomiche di Assisi nel Settecento

Nelli suddetti pasti vi dovranno essere antipasto, allessato, arrosto (...) neve per il vino, o foco come porta la stagione

di Giovanni Zavarella

Ho intercettato una curiosità gastronomica che può essere utile per chi va alla ricerca dei piatti gastronomici antichi. Soprattutto per chi intende rivitalizzare il passato culinario delle nostre contrade nel XIX secolo. Nondimeno può essere interessante per tutti coloro che animano l'attività gastronomica dei rioni di Santa Maria degli Angeli.

Si legge negli ATTI dell'Accademia Propeziana del Subasio di Assisi (Serie VI, n. 6, 1982, 89-90), a cura del benemerito prof. Emilio Vetturini: "L'attrezzatura ricettiva era allora costituita da osterie e locande. Le prime, da non confondersi con bettole o taverne che si limitavano alla sola mescita del vino, funzionavano come trattorie ed altresì un po' di generi alimentari di immediato consumo ed il vino. Potevano disporre anche di qualche camera, dove si dormiva in grossi letti con lenzuoli spesso sporchi ed in più persone, anche sconosciute tra loro. Le locande, invece, oltre al servizio di trattoria, erano meglio organizzate per l'alloggio e fungevano da veri e propri alberghi, nei limiti delle risorse e delle esigenze del tempo".

SCRIVE A RIGUARDO L'AUTORE DELL'ARTICOLO VETTURINI

"Ed ecco la tabella dei prezzi nei ristoranti ed alberghi di Assisi, compilata nel 1728 su un modulo stampato qualche anno prima da Andrea Sgariglia tipografo della città".

- ▶ Vino nell'osterie un quattrino in più alla foglietta di quando si vende comunemente nelle bettole o taverne.
- ▶ Vernaccia moscatello e altri vini capati due quattrini più la foglietta del vino.
- ▶ Pezzo di carne di castrato allessato di mezza libbra con minestra piena - bai (baiocchi) 3 e un mezzo.
- ▶ Di agnello capretto e vaccina bai. 3.
- ▶ Un quarto di capretto di dietro arrosto buono e lardellato bai. 10.
- ▶ Il mediocre bai.7.
- ▶ Quarto d'avanti di capretto in spezzato bai.5.
- ▶ Polpette l'una quattr. bai.3.
- ▶ Piatto doppio di trippa di vaccina bai.3.
- ▶ Piccione grosso allessato o arrosto l'uno bai.10.
- ▶ Piccione di torre l'uno bai.5. (Allevamento torri colombaie).
- ▶ Pollastri grossi l'uno bai.10.
- ▶ Pollastri ordinari l'uno bai.7.
- ▶ Un piatto semplice di fegatelli fritti bai.2.
- ▶ Piatto doppio bai.3 e quattr.3.
- ▶ Una coratella di capretto frita bai.5.
- ▶ Un piatto doppio d'insalata bai.2.
- ▶ Un paro d'ova nel tegame o in altro modo bai.1 e quattr. 3.
- ▶ Tordi l'uno bai. 1 e quattr. 3.
- ▶ Quaglia l'una bai, 2 e quattr. 2.
- ▶ Lodole l'una bai. 1.
- ▶ Un piatto di pesce di fiume di una libbra fuor di Quaresima bai.7.
- ▶ Di luccio, anguilla, tinca fuor di Quaresima bai.7.
- ▶ Mangiare a pasto nel pranzo per ciascheduna persona bai. 30.
- ▶ Mangiare a pasto nella cena bai. 35.

Nelli suddetti pasti vi dovranno essere antipasto, allessato, arrosto di carne di castrato o di altra sorta buona, con pollastro, o piccione o di altri uccellami, formaggio e frutti, neve per il vino, o foco come porta la stagione, e stanza con letto buono.

Nella Quaresima e nelle vigilie si dia il mangiare a conto e non a pasto.

- ▶ Il dormire per ciascheduna persona in letto con matarazzo bene aggiustato bai. 2 e quattr.2.
- ▶ Per una menestra doppia di legumi bai.2.
- ▶ Orzo una provenda bai.6.
- ▶ Avena bai. 5.
- ▶ Spelta o biada bai. 4.
- ▶ Governo per un cavallo per una notte a fieno buono bai.10.
- ▶ A paglia fino a nova raccolta bai. 7.
- ▶ E di poi bai. 5.
- ▶ Governo di dette bestie fra il giorno come sopra la metà meno.
- ▶ Prosciutto, salame, alici, tarantello (ventresca di tonno sotto sale), tonnina (tonno sotto sale) per l'istesso prezzo che lo comprano da pizzicaroli, pigliando solo un baiocco per piatto per lor condimento.
- ▶ Frutti e cascio per l'istesso prezzo che l'hanno dalli venderoli.

La presente si tenghi sempre affissa in luogo apparente di ciascheduna osteria o locanda per documento de forastieri. Nei pasti a prezzo fisso era compreso anche l'alloggio; il prezzo fisso però veniva meno in occasione della Quaresima e delle vigilie, perchè bisognava servire pesce e il lacandiere faceva il conto caso per caso.

Francesco Saverio Scaramuccia segretario.



A buon conto i denari citati nel listino sono baiocchi ed i quattrini. Come è noto in quel tempo la moneta corrente era lo scudo che si suddivideva in 100 baiocchi ed il baiocco in quattro quattrini.

Osteria del Mulino
 IN UN LUOGO INCANTATO AI PIEDI DI ASSISI

FAI
 Fondo Ambiente Italiano

Via Ponte dei Galli - Bosco di San Francesco, Assisi (PG)
 Tel. 075 816831 - Cel. 3398474546
 email: osteriadelmulino@alice.it

In un ambiente familiare
 i gusti tipici dell'Umbria

HOTEL - RISTORANTE
LA TAVOLA ROTONDA
 PIZZERIA

Uscita:
 Assisi - S. Maria degli Angeli

Via Los Angeles

PERUGIA

Via Los Angeles, 9
 S. MARIA DEGLI ANGELI
 Tel. 075 8043328 / 9

CTF Cultura Persone oltre l'Arte e la Poesia

Hotel Cenacolo 30 giugno 2023. Un fitto canovaccio di ordito e trama per presentare la consueta arte, poesia, le nuove fatiche letterarie, tessute insieme a persone che, apparentemente oltre la cultura, sono di servizio costante per la storia, per la comunità, per la chiesa. Sotto la magistrale guida del prof. Giovanni Zavarella si sono alternati pittori e poeti, i primi con l'esposizione delle loro creazioni visive, i secondi in un recital di poesie. Questi i pittori: "Valeria Andreani, Chiara Barabani, Paolo Pozzi, Marco Giacchetti, Anna Lepri, Pamela Squarta, Michela Ilari, Elena Baldelli, Anna Maria Epifani, Alberto Bastianelli, Antonietta Giannini, Carlo Fabio Petri, Alberto Bizzarri, Mauro Del Vescovo". Questi i poeti: Luca Biancardi, Italo Landrini, Marinella Amico e Maria Clara Bagnobianchi. I primi tre, amatissimi e apprezzati concittadini, essi stessi perle umane oltre che compositori di quelle poetiche, sono spesso "in presenza", la concittadina Bagnobianchi invece vive in America, ma con il cuore alla sua Santa Maria. Ed era presente con la sua lirica venata di nostalgia, con luci ed ombre di una madre che ha seguito la figlia negli Stati Uniti e il distillato della sua vita di migrante è tutto nelle sue poesie, alcune delle quali lette con commozione.



Da sinistra: Luigino Capezzali, Giovanni Zavarella, Mario Tosoni, Fausto Cardella

È stato presentato anche un "Barbaro", si chiamava Ezio, un capo militare calato per offendere Roma ed invece è finito per difenderla. È questa la sintesi, perdonatemi, forse un po' rozza, di un volume dell'ingegnere Mario Tosoni con prefazione del magistrato Fausto Cardella, che ha cortesemente relazionato. Una storia di "astuzia" da grande impero romano che tendeva ad inglobare coloro che calavano a Roma per conquistarla, finendo magicamente essi stessi conquistati, allargano così le Legioni Romane. Una storia romanzata ma in larga parte basata su fonti storiche. Accattivante. Omaggio a Raffaella Panella: "Una donna al servizio della



Da sinistra: Raffaella Panella, Laura Cecchin, Gabriella Martelli, Amneris Marcucci, Silvana Pacchiarotti

verità storica". Perfettamente integrata nella realtà angelana, ha aiutato nel tempo a svelare il dramma degli esuli dalmati perseguitati da Tito. E lo ha fatto con tanta umanità e veridicità perché, nata a Zara nel '43, ha portato cucito sulla pelle quella tragedia vissuta da lei piccolina e dalla sua famiglia. Commozione.

Omaggio al Lgt. C.C. Mauro Carocci: "Un uomo al servizio della comunità civile". È divenuto angelano in divisa, rispettoso e rispettato, perché sempre nel rispetto del regole, affabile nella sua cordialità, sempre presente tra la gente con una capacità di colloquio ed ascolto da modello. Ha servito la comunità in qualità di Comandante della Stazione dei carabinieri di Santa Maria degli Angeli, oggi trasferito al comando della Stazione di Assisi. Per lui ha portato i saluti anche il comandante della compagnia Assisi, capitano Vittorio Iervolino. Omaggio a Padre Giovanni Maria Boccali: "Un Francescano al servizio della chiesa di Francesco, della cultura". È stato un sacerdote francescano di elevata cultura e profondo latinista con una missione di fede alla Porziuncola anche in qualità di Ministro Provinciale della Provincia serafica dell'Umbria. Ha ritirato il premio alla memoria la nipote.



Da sinistra: Antonio Russo e Mauro Carocci

Giovanni Granato

Scuola Punto Assisi - Palazzo, l'arte del ricamo anche agli studenti

Al termine del corso di ricamo dedicato ai convittori, la referente Scuola Punto Assisi Palazzo, Antonietta Zampini: "Ringraziamo la Rettrice del Convitto Nazionale Assisi, i docenti e gli alunni, vogliamo sempre più collaborare con i giovani". Il 19 maggio lo step finale dell'iniziativa ha visto una mostra nei locali della scuola con i lavori dei ragazzi tra i 14 e i 19 anni, cui ha fatto seguito una mostra di tre giorni nella Sala delle Logge inaugurata il 22 giugno, volta anche a raccogliere fondi. L'8 e il 9 luglio si proseguirà in mostra a Lago di Cosenza e dal 28 al 30 luglio a Palazzo di Assisi per il Cambio Festival.





LIBERO DI SCRIVERLO a cura di Luca Quacquarelli

AAA cercasi stilista La NASA ci prende per il naso?

Ho letto in un articolo nella rivista scientifica Focus (questo il link: <https://www.focus.it/scienza/spazio/nasa-timore-ritardi-ritorno-uomo-luna>) che ci sarebbero ancora ritardi per riportare l'uomo sulla luna. Problemi tecnici che faranno slittare probabilmente di almeno altri tre anni il ritorno dell'uomo sul nostro satellite. Questa di per sé non sarebbe una grande notizia, visto che stiamo aspettando da oltre mezzo secolo e ci hanno abituati a problemi tecnici che non avevano forse alla fine degli anni sessanta, ma la cosa che mi ha fatto sorridere è che uno dei problemi su questo ritardo riguarderebbe *"La nuova tuta spaziale (...) che non sembra ancora aver raggiunto i livelli di sicurezza necessari alla NASA per essere convalidata e quindi si sta ancora lavorando su di essa"*. Che la NASA si sia persa il modello di tuta del 1969 come ha fatto per i nastri video originali dell'allunaggio? Ai posteri...



Dio salvi la Regina o il Re? Ancora una gaffe per Joe Biden

"God save the Queen" così Joe Biden, il presidente degli Stati Uniti, ha concluso un suo intervento in Connecticut. Sembra una ennesima gaffe, ha citato il tradizionale motto patriottico dell'inno britannico. Cosa intendesse, a quale regina si riferisse e perché abbia pronunciato quelle parole nessuno è stato in grado di dirlo. Il presidente ha lasciato i giornalisti e tutti gli americani a chiedersi il senso di quella frase. Certo che se avesse voluto salutare Re Carlo d'Inghilterra dal Connecticut avrebbe dovuto dire: "God save the King", ma in questi periodi "gender fluid" forse Sleepy Joe è andato in confusione.



Chi viaggia gratis E chi viene aggredito quando lavora

Non sono solito prendere il treno, ma qualche giorno fa ho dovuto fare la tratta Marotta-Falconara-Foligno. Arrivo alla stazione di Marotta-Mondolfo per fare il biglietto. Ovviamente lo sportello è chiuso. Vado alla cassa automatica che dice: solo carte di credito o monete. Visto che non voglio utilizzare carte e non ho svuotato ancora il porcellino con le monete, decido di andare al bar davanti alla stazione. Dentro ci sono un paio di tipi al banco che fanno gli "spiritosi" con il barista. Uno in particolare, un nigeriano, come verrò a sapere poi, ha una faccia poco raccomandabile: treccioline rasta mesciate, pantaloni abbassati dai quali si vedono le mutande e ciabatte mezze rotte. La partenza prevista da Marotta è per le ore 18:24. Il tabellone indica un ritardo di 5 minuti. Appena salito in treno, sento un vociare sempre più forte. Il capotreno, una giovane donna, sta intimando ad un tizio che deve scendere alla prossima fermata perché senza biglietto. Vicino a me un sacramento in divisa della Guardia costiera si dirige a dare manforte a lei. Intanto arriviamo a Senigallia, il nigeriano non vuole proprio scendere, il treno riparte, nel frattempo l'agente della Guardia costiera chiama con il telefono le forze dell'ordine. Alla fermata successiva, Marzocca, riescono a farlo scendere, ma lui vuole risalire, prende a male parole la capotreno e minaccia di aggredirla. Istantaneamente, io e un ragazzo vicino a me ci alziamo e ci affianchiamo al Guardiacostiere. Il nigeriano riesce comunque ad aggredire la Capotreno. Nel frattempo arrivano i carabinieri. La situazione sembra sotto controllo. Il treno riparte. Molti viaggiatori sono preoccupati che, a causa di tutte queste interruzioni, possano perdere la coincidenza delle 19 per Falconara-Roma. La giovane Capotreno rassicura tutti dicendo che avvertirà del ritardo. La fantastica e coraggiosa donna, dal dialogo con qualcuno che le domandava dell'accaduto, informa che anche a Fano c'era stato un episodio simile e quindi il primo ritardo non era colpa di Trenitalia, ma di queste persone che vogliono viaggiare gratis sui treni. Sembra tutto finito? Invece no! Arrivo a Falconara, c'è la coincidenza per Foligno. Ce l'ho fatta grazie anche alla capotreno. Aspetto qualche minuto l'arrivo del treno e quando sto per salire chi vedo? Non ci crederete mai... il nigeriano che sale nella carrozza vicino. Sono poco fisionomista, ma un look come quello è inconfondibile. Lo avevo lasciato a Marzocca, come poteva essere già a Falconara? Mentre stavo rimuginando su quanto accaduto, decido di scrivere questa piccola storia. Mentre sto digitando le parole sul blocco notes del cellulare, passa il controllore, gli mostro il biglietto e gli racconto l'accaduto per metterlo in guardia. Lui mi chiede delle informazioni e chiama la sua collega. Mi ringrazia e va verso lo scompartimento dove dovrebbe essere il nigeriano. Dopo diversi minuti torna e mi fa vedere una foto, lo riconosco, è lui! Il viaggiatore a scrocco è sceso a Montecarotto. Fine della storia, almeno spero. Un doveroso ringraziamento ai capotreni che ho incontrato in questa breve avventura, ma più in generale a tutte le persone che ogni giorno rischiano tanto, avendo a che fare con arroganza, maleducazione, delinquenza di gente che si crede al di sopra della legge. È ora di difendere il lavoro di chi lavora.



Per ricordare la mia carissima cugina Francesca Fani Lolli

Francesca Fani, una cara signora d'altri tempi per i valori in cui credeva e per il suo stile di vita, è venuta a mancare il 15 giugno scorso, lasciando sgomento, tristezza, ma anche tanti ricordi belli in tutti coloro che l'hanno conosciuta e le hanno voluto bene. Da Cannara, dove era nata, era venuta sposa a Bastia alla fine degli anni Cinquanta. Per la sua affabilità, gentilezza, signorilità nel modo di porsi, si era conquistata la stima e la simpatia del paese. Ma per il suo carattere schivo e riservato si sentiva a suo agio solo nella cerchia ristretta di poche amicizie, che coltivava quasi con la stessa premura affettuosa e delicata che dedicava ai fiori e alle piante predilette della grande terrazza di casa, dove passava ore a leggere e a creare col ricamo piccole, ma vere opere d'arte (così ci sembrava). L'arte del ricamo l'aveva appresa fin da bambina, frequentando il laboratorio delle Suore salesiane di Cannara. Un'esistenza, la sua, tutta dedicata alla famiglia. Un'idea di famiglia ispirata ai valori che contano, trasmessi soprattutto con l'esempio, una sorta di eredità morale anche per i nipoti amatissimi, che l'hanno ricambiata con immenso affetto. E nella malattia, con quel suo sorriso dolce e materno, ringraziava le figlie, Antonella e Maria Grazia, che l'hanno assistita con amorevole sollecitudine fino agli ultimi giorni della sua vita. Una vita non priva di vicissitudini che lei seppe affrontare con fermezza, dignità, spirito di sacrificio, come quando decise di riprendere gli studi per sostenere gli esami di concorso e dedicarsi all'insegnamento. "L'educazione è cosa di cuore" - diceva Don Bosco - e i suoi alunni ancora la ricordano con gratitudine e affetto. Commozione e nostalgia accompagnano l'ultimo saluto di tutti noi che ti abbiamo voluto bene.

Giuseppina Grilli



Quattordicesimo anniversario di Elio Lollini (25.7.1935-26.6.2009)

È con inalterato immenso dolore che la famiglia Lollini ricorda il quattordicesimo anniversario della scomparsa del proprio caro Elio, un uomo sempre pronto ad aiutare il prossimo, disponibile verso gli amici, parenti e i più bisognosi. Nella casa di ognuno di noi, ogni particolare ci parla ancora della sua allegria e capacità di portare il sorriso. Noi, per quel poco che possiamo, continueremo a ricordarlo nelle nostre preghiere perché comunque abbiamo percorso insieme un pezzo di strada della nostra vita.



Avis Assisi: c'è carenza di sangue Ed ecco di corsa gli Assisi Runners



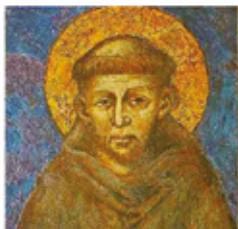
Sabato 17 giugno gli Assisi Runners del Presidente Fabio Battistelli hanno mostrato ulteriormente la propria sensibilità alla causa; in una dozzina, di cui 7 nuovi donatori, questa volta ci hanno messo il braccio e si sono recati a donare per fornire il proprio diretto contributo. Daniela, Eleonora, Giuseppina, Matilde, Monia, Rita, Fabio, Francesco, Moreno, Roberto, Simone, in piena forma anche per la salute degli altri. Donare il sangue è giusto e ci migliora. Ad Assisi, al Punto di Raccolta presso l'Ospedale, è possibile donare giovedì e venerdì di ogni settimana, secondo ed ultimo sabato del mese. Dalle 7,45 alle 10,30. Prenotazione obbligatoria, è sufficiente mandare un messaggio whatsapp al 353.4313217.

... ma anche i giovani del Bonghi



Il mese di maggio ha visto un'intensa opera di avvicinamento al mondo giovanile da parte della sezione Avis di Assisi. In seguito ai contatti del Presidente, si è presentato a donare presso il Centro Raccolta Sangue un nutrito gruppo di studenti dell'Istituto Bonghi, accompagnati dai loro insegnanti. E' stata la prima donazione, ma, a giudicare dal volto sorridente dei giovani donatori, non sarà l'ultima. Grande festa per la premiazione del concorso "Franco Aristei" tenutasi sabato 27 maggio nella Sala della Conciliazione. I giovani studenti della VA della Scuola Elementare S. Antonio si sono aggiudicati il primo premio.

Onoranze Funebri S. Francesco



Sede Agenzia
Via G. Becchetti, 107
S. MARIA DEGLI ANGELI
☎ 075 8019063

di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO
VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE

OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:

Tomassini Luciano 337.650474
Dragoni Paolo 338.7661758

CORRISPONDENZE

Santa Maria degli Angeli dal 1930 al 1970

ANGELANE

La rubrica curata da Claudio Claudi con notizie di cronaca varia che vanno dagli anni '30 fino agli anni '70 del Novecento angelano. Le note sono tratte da articoli di quotidiani scritti dal dottor Cleante Paci, amato medico condotto a Santa Maria per oltre mezzo secolo. Raffinato e accurato corrispondente per La Nazione, Il Messaggero e il Giornale d'Italia.

Reminescenze del “Perdono” di 50 anni fa (1900)

Dalla cronaca del dottor Cleante Pace del 24 luglio 1952, curata da Claudio Claudi

di Cleante Paci

Tra pochi giorni sarà di attualità l'argomento che ho voluto anticipare per dare modo al lettore di fare personali considerazioni e trarre i necessari confronti.

Solo però chi ha varcato il mezzo secolo di età può dare una idea della evoluzione subita da questa antica consuetudine; evoluzione che, pur lasciando intatta l'essenza della secolare prerogativa della Porziuncola (rafforzata poi ed estesa a tutto il mondo cattolico) si è nel tempo sfrondata di tanti piccoli ma interessanti particolari non poco efficaci al colore rinomatissimo della celebrazione.

Chiudiamo gli occhi e concentriamo quelli della mente su Santa Maria degli Angeli di allora, Paese a lentissimo progredire: strade polverose; penuria di acqua e di altre elementari, indispensabili comodità.

Dalle ultime settimane di luglio fervono i preparativi per apprestare una primitiva, economica ospitalità ai pellegrini che, più del solito, vivono questi giorni di evangelica povertà.

Con nome improprio di “ciociari”, provengono quasi tutti dal lontano Molise, dal Sannio, dall'Abruz-



zo, e perfino dall'estrema Calabria. Famiglie intere, attraverso faticosi itinerari, a tappe, si dirigono qui.



Chieti, Orsogna, Casalbordino, Campobasso, Lanciano, Ortona, Venafrò sono largamente rappresentati.

Vecchi adusi alla fatica, donne, gioventù, affrontano in perfetta letizia ed eguaglianza la strapazzante marcia, vinta solo da una vigorosa volontà che maturando nel corso dell'anno esplose incontenibile coi massimi calori estivi. Nel pieno dominio dello spirito è la materia; solida fede li sorregge, fiducia, più che speranza, di guadagnare un “Perdono” completo che apra sicura la via del Paradiso. Nessun conforto quindi; ma sacrificio, penitenza, mortificazione per le stanche membra che troveranno

AL TAGLIO - ALLA PALA - AL PIATTO - DA ASPORTO

**PIZZA
KRUNCH**

Via Los Angeles, 57 - S. Maria degli Angeli
Tel. 345.1703563

LITOPRINT
TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA

amministrazione@litoprint.com | 075 8003566
Via dei Platani 5/7 | Zona Industriale BASTIA UMBRA

riviste | cataloghi | locandine | manifesti | volantini | brochure
biglietti da visita | tovagliette | libri | cartelline | blocchi | adesivi

sufficiente sollievo sul giaciglio di nuda terra, per riprendere il via sotto la sferza del sole, alternando canti e preghiere.

Spuntano le prime coraggiose pattuglie dalla strada romana. Un rispettato capogruppo, battistrada, crucifero e cantore instancabile, le precede. Tutti indossano più o meno ricchi costumi dei loro luoghi: gli uomini, come figure da presepe, giubbotto corto di pesante tessuto scuro, calzoni al ginocchio, calzari caratteristici fatti di stringhe o corde avvolte a spire e quasi saldate dal sudore e dalla polvere sulle tele che proteggono piedi e caviglie le donne, senza dirlo, offrono la visione più pittoresca. Sui neri indumenti spiccano i policromi costumi delle più facoltose, fedeli seguaci del tradizionalismo paesano.

Usano trasporti di fortuna, carrette adattate per la circostanza a rudimentale tranvia e trainate da cavalli o muli che scompaiono per la smisurata altezza delle ruote, costringendo quei poveri turisti ad un continuo e laborioso esercizio di equilibrio. Il treno, mezzo troppo comodo e profano è riservato ad una trascurabile minoranza. In tutti, indistintamente, si scorge una comune espressione di intensa gioia, di viva emozione.

Pur trafelati dalla stanchezza, all'arrivo non si concedono un attimo di sosta: depongono sul sagrato il modesto bagaglio, si segnano più volte col segno della croce, elevando canti ed invocazioni alla Madre Celeste, e si genuflettono pesantemen-



te per risalire, sempre in ginocchio, la navata centrale della basilica. I più ardenti baciano la soglia del Tempio con l'avidità di un assetato, e carponi, strisciando la lingua sul pavimento, raggiungono con una penitenza senza confronto, la Porziuncola santa, mèta tanto desiderata. Questo spettacolo, impressionante, repellente anzi, non si vede e non si vedrà più.

La rimanente giornata dei "ciociari" si svolge nei pressi del Santuario, ove minime esigenze trovano di che soddisfarsi nell'assortito bazar che occupa gran parte del prato di fronte alla basilica. Mercerie, di immagini e storie sacre e profane, corone del rosario, di fiori posticci, che gli audaci venditori assicurano benedetti dal Santo, vasellame, gelatai, e bibitari ambulanti, fab-

bricanti di croccanti e di caramelle venditori di roccioletti e ciambelle.

C'è un settore di cantastorie, ove canori commentatori di truci misfatti o di imprese eroiche, a turno mostrano al rispettabile uditorio lo svolgimento dell'azione su cartelloni a colori. Poi ancora, indovini, chiromanti, cartomanti, astrologhe, borsaioli ed altri abili truffatori.

Al centro del prato, veniva innalzata, in più giorni, una rustica capanna di stuoie; la tettoia spessa di frondosi rami riparava dal meriggio rovente nudi tavoli e panche quasi sempre insufficienti per gli avventori.

Dominava sovrana, questo originale ambiente, bianco vestita col turbante da cuoco, l'indimenticabile, sorridente figura di Carluccio Ciambella, conosciuto da varie generazioni di "ciociari" intento a confezio-

nare intingoli, maccheroni, pasta e ceci e stoccafisso alla livornese, piatto forte e molto adatto per le abbondanti libagioni che venivano consumate nell'attigua mescita. Riapriamo pure gli occhi. Affiorano sempre più i ricordi di quel tempo, mentre l'incedere fatale della civiltà molte cose distrugge, corregge o muta, il benessere lento e progressivo delle umane genti, inavvertitamente livella le tradizioni più tenaci.

Ora, solo teorie di pullman carichi di pellegrini, i quali ricalcano in breve tempo le orme dei padri, senza venir meno all'affetto della Madonna degli Angeli e del Perdono della Porziuncola. Come allora e come sempre, gli stessi si allontanano dopo l'Indulgenza lucrata nella Porziuncola, con lo sguardo che chiaramente esprime dolore distacco e viva speranza di ritorno.



FRAGOLA

DAL 1961 IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO

FLLI FRAGOLA s.p.a.

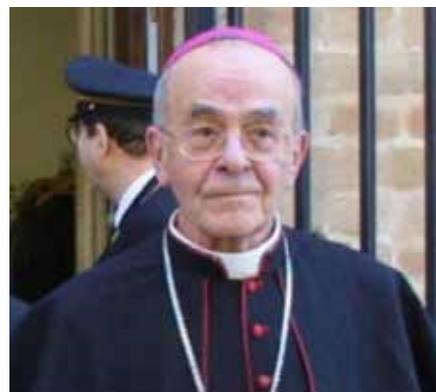
Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia
Tel. +39 075 80 52 91 • Fax +39 075 80 42 717 • www.fraqolaspa.com

Ricordando il vescovo Mons. Sergio Goretti a undici anni dalla morte

Una Santa Messa presieduta da don Cesare Provenzi parroco della Cattedrale di San Rufino

Il 22 giugno ricorreva l'undicesimo anniversario della improvvisa morte di Mons. Goretti. Un ricordo? Breve e chiaro. Un Vescovo in mezzo al suo popolo, sacerdoti e laici, credenti e non credenti. Camminava con loro illuminando e usando pazienza e incoraggiamento. Amava incontrare le persone anche lungo la strada. Tipico il suo andare ogni mattina in Piazza Santa Chiara a prendersi i giornali e fermarsi per strada o entrare nei negozi per parlare con tutti, ascoltare, incoraggiare e informarsi. Indimenticabile la visita fatta a tutte le più piccole frazioni della Diocesi per rendersi conto di persona dei danni umani e strutturali recati dal grave terremoto del 1997. Anche l'episcopio ha avuto i suoi gravi danni. Come molti altri ha dormito in tenda per alcune notti. Uomo colto, vescovo pastoralmente sempre presente in semplicità e umiltà, accogliente e schietto, rispettoso e aperto al dialogo nelle sue varie dimensioni. E' ricordato con stima ed affetto da quanti lo hanno conosciuto e frequentato.

Francesco De Lazzari



Filippo Autieri su Francesco e i Vescovi di Assisi: Storia di un rapporto

Il rapporto tra Francesco e i vescovi di Assisi è intriso di fatti storici ed interpretazioni leggendarie e agiografiche. Il rapporto del santo coi suoi vescovi non fu mai superficiale, Guido I fu presente e lo difese nell'atto di donare le vesti al padre e lo accompagnò a Roma per l'approvazione della primitiva forma di vita. Guido II lo accompagnò nella crescita del movimento francescano e lo volle ospite nell'Episcopio poco prima di morire. Lo scopo dell'autore, Fra Filippo Autieri - ha sottolineato il vescovo mons Sorrentino nella presentazione in sala Biblioteca di San Rufino del 14 giugno - è delineare questa esperienza eliminando le tante incrostazioni agiografiche che ci permettono oggi di chiarire la vicenda umana di questi tre uomini con una ricostruzione accurata di fatti anche inediti.



Il mondo accademico e inedite riletture sul grande Arnaldo Fortini

Il 18 giugno, a cura dell'Accademia Properziana del Subasio e del Circolo Subasio, è stato presentato il volume su "Arnaldo Fortini e la Città di Assisi" con studiosi di fama regionale e nazionale. Il volume raccoglie gli atti dell'incontro di studio svoltosi due anni fa. L'atmosfera è stata calda e sono state toccate anche corde di assisanità da parte del mondo accademico che si è riportato su Fortini anche in vista del prossimo centenario francescano 2026 che non si può predisporre senza l'ipoteca del magistero di Fortini. L'avvocato Antonio Bellini ha chiuso l'incontro presentando una memoria inedita del Processo di Verona di cui Fortini fu protagonista nella difesa dell'amico gerarca Tullio Cianetti, memoria curata dal padre, avvocato Mario, dietro alcune "esternazioni" dello stesso Fortini. Cortesemente l'avvocato Bellini ha consegnato una copia al Rubino che, dal mese di settembre, sarà pubblicata nel nostro giornale.



**"Il mio canto libero". Gran successo per la serata finale.
 Quarto festival della canzone Se De J'Angeli se...
 Domenica 2 luglio ore 21 alla Domus Pacis**



BETTI
COSTRUZIONI

Via Armando Diaz, 75
 Tel. 075/8041062
 SANTA MARIA DEGLI ANGELI



Tel. 075.3725112

**CTF
 MEDICAL**

info@ctfmedical.it - www.ctfmedical.it

Via padre Ulisse Cascianelli, 8 - Santa Maria degli Angeli

Pro Loco Rivotorto

Rivotorto esulta e ringrazia il neo sacerdote don Claudio Ciancaleoni

Con don Claudio sono tre i giovani di Rivotorto ordinati sacerdoti in questi ultimi anni. Il paese esulta e rende grazie per l'ordinazione più recente, quella di don Claudio Ciancaleoni, avvenuta il 25 giugno u.s., con l'augurio che anche questo giovane sacerdote possa realizzare appieno la propria vocazione. Come Claudio anche Fra Antonello Fanelli dei Frati Conventuali di Assisi e come Fra Emanuele Passeri dei Minori di Santa Maria degli Angeli, sono figli di famiglie storiche di Rivotorto che, nel paese, hanno vissuto la loro giovinezza e anche la "chiamata". Si diceva un tempo che una vocazione, sia per la famiglia che per il paese è una benedizione, o comunque un "segno" da leggere come privilegio. Anche Il Rubino saluta con animo grato il giovane sacerdote augurandogli un proficuo cammino di fede al servizio delle comunità.



Coro di voci bianche "Le allegre note", gioia vera per tutta la comunità

Rivotorto, piccola frazione di Assisi, ma grande nel saper accogliere, promuovere e sostenere iniziative e progetti, dal buon gusto degli "Antichi Sapori", a quello della cultura musicale, tenendo unito passato e presente. Sono già sette anni e Rivotorto gode della presenza di un coro di voci bianche "Le allegre note". Vogliamo offrire ai bambini del nostro territorio l'opportunità educativa che il canto sa generare ma cantare in coro è ancor più educare i bambini ad uno scambio continuo, attraverso un canale divertente e aggregativo. Il coro è quindi l'espressione più valida che sta alla base della società: conoscenza e rispetto del prossimo attraverso l'ascolto reciproco e la generosità nel mettere le nostre risorse migliori al servizio degli altri. Gli insegnanti di questo percorso canoro sono M^o Monica Pietrella, diplomata in canto al Conservatorio Morlacchi di Perugia e il M^o Fra Gennaro Becchimanzi diplomato in pianoforte principale.

*Presidente fondatore
Ins. Gabriella di Paola*



11-20 agosto 2023 Tutti a Rivotorto per la 34^a Rassegna Antichi Sapori

Modello socio culturale di una cittadella che, alle pendici di Assisi, da oltre trent'anni è sintesi di buon cibo tipico dell'Umbria, aggregazione per ogni generazione, divertimento, solidarietà

Fervono i preparativi, si definiscono i dettagli del Programma di questa edizione della cosiddetta Festa di Rivotorto. In effetti è proprio una grande festa per tutto il paese quella che inizierà l'11 Agosto a Rivotorto a cura della locale Pro Loco. Il Presidente Luciano Angelucci e il suo Direttivo hanno messo a punto il Programma della manifestazione che, se pur non si discosta dallo stile delle precedenti, presenta delle novità. L'aspetto principale rimarrà sempre il buon cibo e il buon mangiare affidato al grande cuoco Emanuele e al suo staff, con l'accento sempre più marcato verso la salvaguardia e l'utilizzo dei prodotti tipici del territorio tutti certificati e garantiti.

10 AGOSTO, PRESENTAZIONE INIZIATIVE DELLA FESTA

- ▶ GRANDE CENA DI BENEFICENZA PER L'EMILIA ROMAGNA
- ▶ BRACCIALETTO DA ACQUISTARE PER LA STESSA FINALITÀ
- ▶ ASSEGNAZIONE PREMIO RIVOTORTO E OMAGGIO AI NEO LAUREATI
- ▶ ESIBIZIONE BANDA MUSICALE E GRUPPO GIOVANI RIVOTORTESI "I PROTOTIPO" CON LA PARTECIPAZIONE DELLE AUTORITÀ

11 AGOSTO, APERTURA CON MOMENTI DI CALENDIMAGGIO

- ▶ UNIONE CICLISTICA RIVOTORTESE: NELLE FOTO LA SUA STORIA. MOSTRA
- ▶ SPAZIO GIOVANI: I FAVOLOSI RAGAZZI DEL PUB ANIMERANNO LE SERATE

La Rassegna di Rivotorto sarà come sempre una forte attrazione anche per tanti giovani del territorio. Le migliori orchestre-spettacolo prenotate alliegheranno le calde serate d'Agosto a Rivotorto e dove il "ballo" è un antico sapore ancora molto apprezzato. Saremo ad accogliere tutti con amicizia e simpatia in un clima di ritrovata normalità..



IL RUBINO

il giornale del cittadino

di Bastia

servizi a cura di Adriano Cioci



È accaduto tutto in poche ore, inaspettatamente, con violenza inaudita, proprio come era successo cinquantasette anni fa. Nel pomeriggio del 23 giugno i cieli nella zona di Assisi sono diventati bui e carichi di tempesta. Una tempesta che non si è fatta attendere (la chiamano bomba d'acqua) e ha squassato le aree di Porziano, Costa di Trex e delle altre località della montagna di Assisi. I rivoli della zona si sono riempiti in pochi minuti e hanno riversato di tutto sul torrente Tescio che in brevissimo tempo si è ingrossato a dismisura, trascinando nella corsa fan-

BASTIA COLPITA NEL CUORE!

La furia del Tescio

Ingenti i danni nell'area prossima alla confluenza con il Chiascio

go, rami, tronchi d'albero, spazzando via tutto, in una folle corsa che ha investito alcune zone della nostra città producendo danni ingenti, lasciando fortunatamente indenni le persone.

Poco prima delle 20,00 lo scenario era impressionante: i ponticelli in legno a fianco di via Sardegna e di via Battaglia tremavano letteralmente sotto la furia

della piena; in via Sicilia le acque raggiungevano il cordolo della strada e la gente, sbalordita e preoccupata, vedeva alzarsi vere e proprie onde che correvano verso la confluenza con il Chiascio, dove si registravano allagamenti alle abitazioni di Via Battaglia e via Carnevale, scorrendo poi in via Firenze, provocando anche qui alcuni danni. Sull'argine destro

il torrente inondava parte di via Campiglione (trascinando via persino un'auto, ritrovata due giorni dopo), debordando su via Mantovani e nei campi di fronte. Parte degli argini sono stati corrotti, piante e alberi sono stati letteralmente strappati.

La macchina dei soccorsi, le autorità, le forze dell'ordine si sono messi immediatamente in moto e hanno agito con prontezza ed efficienza.

I particolari e le immagini di quella giornata si possono scorrere sulle pagine dei media e dei social, ma quelle stesse immagini resteranno a lungo nel nostro cuore e nella nostra memoria.



Nelle immagini in alto: alcuni aspetti della piena del 23 giugno. Nelle foto sopra: alcuni dei danni rilevati il giorno dopo

LA PAROLA AL VICESINDACO FRANCESCO FRATELLINI

“Proseguiranno i lavori per la messa in sicurezza del Tescio”

Interventi necessari per scongiurare maggiori rischi di esondazione e per dare avvio al sottopasso ferroviario di via Firenze ormai resi improcrastinabili



Francesco Fratellini



Lavori agli argini del Tescio prima della grave alluvione del 23 giugno 2023

Ilavori per la messa in sicurezza del Tescio sono iniziati nell'estate dello scorso anno e stavano proseguendo di buona lena, ma l'evento del 23 giugno scorso, rischia di far saltare i tempi programmati. Infatti, la sconvolgente piena ha apportato consistenti danni agli argini del torrente, oltre alle abitazioni della zona. Adesso occorrerà provvedere alla rimozione dei rami e degli alberi strappati dalla corrente e risistemare quegli argini letteralmente spazzati via e corrosi dalle acque.

Che cosa poteva accadere senza gli interventi sin qui effettuati? Risponde il vicesindaco Francesco Fratellini, assessore all'assetto del territorio, ambiente e urbanistica: *Senza i lavori sugli argini, sin qui realizzati – afferma Fratellini –, l'acqua avrebbe invaso in maniera consistente via Firenze e le aree limitrofe. Quindi, avrebbe provocato danni enormi, andando a interessare persino via Todi, ovvero una zona assai popolata.*

Che tempi si prevedono per la ripulitura e per la ricostruzione degli argini e quindi per la fine dei lavori di messa in sicurezza?: *La ripulitura è in corso e i lavori riprenderanno dopo la verifica dei danni, spero entro l'estate.*

Alla luce di quanto è accaduto il 23 giugno, ci sa-

ranno variazioni sui modi di intendere “messa in sicurezza del Tescio?: *Per sapere questo occorre attendere l'esito dei sopralluoghi da parte dei tecnici della Regione, del Comune e del progettista. Occorre anche verificare eventuali interventi migliorativi in termini di sicurezza nel tratto a monte del nostro territorio comunale.*

Ci sono studi storici da parte degli ingegneri idraulici – puntualizza Fratellini – che evidenziano rischi diversificati ogni 200 e 500 anni. Nel 2015, quando è stato approvato lo studio idraulico del bacino del Te-

vere (di cui fa parte anche il Chiascio), è emerso che la zona di via Firenze e un tratto di via della Repubblica erano a rischio inondazione da parte del Tescio e del Chiascio. Quando l'autorità di bacino si è dovuta esprimere sul sottopasso di via Firenze, aveva chiesto come prescrizione di predisporre barriere mobili o, in alternativa, l'attuazione di opere per le quali si sta procedendo, ovvero la costruzione di nuovi argini e di paratie fisse, oltre alla elevazione di un metro del ponte pedonale in legno (per far partire subito i lavori il Comune mise a

disposizione 350.000 euro e l'Azienda incaricata a realizzare il sottopasso si fece carico del progetto e di un contributo di 40.000 euro). Questo è l'intervento più logico in quanto pone in sicurezza (bombe d'acqua a parte!) dal punto di vista del rischio idraulico la zona prima citata. Nel 2018 abbiamo rilasciato il permesso per costruire il sottopasso, ma quello stesso permesso conteneva la prescrizione che si poteva procedere solo dopo il collaudo dell'argine del Tescio. Più tardi si rese necessario individuare (a seguito di osservazione di alcuni cittadini) anche la costruzione di un argine a destra del torrente. A quel punto la Regione pretese, in aggiunta, la costruzione dell'argine destro. L'intervento ha previsto paratie in acciaio con rivestimento di vegetazione, tale da renderle impercettibili e, prima ancora, la costruzione di un argine in terra battuta per una parte di via Sicilia. Il termine dei lavori era previsto per la metà di luglio, sia per l'argine destro che per quello sinistro, ma ora probabilmente subirà uno slittamento; il costo totale di questa opera supera il milione di euro a carico di Regione e Stato. I lavori del sottopasso di via Firenze potranno iniziare solo dopo il collaudo degli argini.

Il torrente Tescio nel 1956



La bellissima e inedita immagine che vi proponiamo è stata scattata da Gianfranco Siena nel 1956. Riguarda la parte terminale del torrente Tescio, prima della confluenza con il Chiascio. A sinistra si nota via Campiglione, all'altezza del cimitero. La foto ha vinto il primo Premio Centro Italia 1956.



Piena del Chiascio, dal ponte di Bastiola, dicembre 1990



Piena del Chiascio, dal ponte di S. Lucia, dicembre 1990

L'ultima grande alluvione, 12 aprile 1966

Testimoni e protagonisti di quella giornata ricordano

Il fiume Chiascio e il torrente Tescio sono stati spesso protagonisti della storia cittadina. Senza scendere troppo nei secoli passati, ma soffermandoci soltanto agli ultimi 120 anni, emergono alcune date particolarmente importanti legate alle piene dei nostri corsi d'acqua. L'articolo "Tutte le piene del Novecento" della storica Edda Vetturini (apparso su *Bastia Umbra guida della città*, dicembre 1990) ci indica gli eventi e gli anni più significativi: luglio 1904 (piena del Chiascio), agosto 1904 (piena del Tescio che arrivò ad allagare il campo del Mercato), dicembre 1923 (piena del Chiascio), autunno 1944 (piena del Tescio). Sfolgiando il "libro" dei ricordi, la storia ci riporta indietro di 57 anni, al 12 aprile 1966, quando si verificò l'ultima grande piena a opera del Tescio e del Chiascio che interessò la nostra città, in particolare via Firenze e via San Donato (odierne via Battaglia e via Carnevale) provocando danni importanti. Di quegli eventi lasciamo la parola ad alcuni protagonisti. **Rino Casula**, amante della storia della città, era al tempo tecnico comunale e visse anche lui in prima persona quella esperienza: *Le piogge ininterrotte dall'inizio del mese di aprile del 1966 avevano trasportato lungo il letto del torrente Tescio tronchi, frasche e fogliame che si erano depositati nei pressi del ponte in muratura al confine dei territori di Assisi*



Ede e Paolo Rosignoli

e Bastia, erroneamente chiamato Ponte Rosso. L'enorme pressione su quell'improvvisata parete di legname che occludeva l'arcata portò via come un fuscillo l'intero ponte (poi ricostruito in cemento armato). L'acqua ha iniziato a uscire dagli argini del Tescio inondando via delle Vigne (oggi via della Repubblica), arrivando davanti all'edicola della Madonna nei pressi del passaggio a livello di via Firenze; qui l'acqua aveva raggiunto circa un metro di altezza.

In quella occasione era stata inondata anche una parte della Portella (da via San Rocco). Naturalmente, anche il Chiascio in piena creò notevoli disagi. Il resoconto



Riziero Rossi

di Ede e Paolo Rosignoli è ricco di particolari. Avevano il negozio di frutta e verdura sul lato destro di via Firenze, a un centinaio di metri dalla ferrovia, e da poco erano tornati dal loro viaggio di nozze: C'erano state piogge assai consistenti, ma non potevamo pensare che il Tescio e il Chiascio tracimassero in maniera così violenta. Potevano essere, forse, le ore 9,30, quando, all'improvviso, abbiamo sentito scorrere le acque in strada e ingrossarsi a vista d'occhio. In pochi minuti l'acqua raggiunse il mezzo metro di altezza, invase il nostro negozio e allagò gli scantinati. I Vigili del Fuoco intervennero subito e piazzarono le idrovore

*nel nostro vano più basso, iniziando a svuotarlo. Prestammo assistenza a un vigile che nel frattempo si era sentito male, probabilmente per i fumi usciti dalla stessa pompa. Si riprese, fortunatamente. Nel frattempo cercavamo con mezzi di fortuna di far uscire l'acqua dal negozio. L'alluvione ebbe breve durata perché già in serata l'acqua andò ritirandosi. Ma i danni subiti furono ingenti, non soltanto in via Firenze. Una signora bastiola, che al tempo lavorava alla Spigadoro, racconta che il piazzale dello stabilimento si era allagato e l'acqua proveniente da via San Rocco aveva raggiunto altre zone di Bastia. **Riziero Rossi** gestiva, insieme al fratello Mario, lo storico negozio di alimentari in via Firenze: Piovve tanto in quei giorni e i fiumi si erano notevolmente ingrossati; il Chiascio era già in piena e il suo affluente, il Tescio, non riusciva a far defluire le sue acque che ruppero gli argini, inondando la zona di via della Repubblica e scendendo fino a fianco della ferrovia. I fabbricati al piano terra di via Firenze furono allagati, compreso il nostro negozio, per quasi mezzo metro di altezza, scantinato compreso. Quando arrivarono i pompieri aprirono i cancelli del centro avicolo e l'acqua iniziò a defluire verso il Chiascio. Subito dopo lavorarono alacremente per prestarci aiuto, sistemando le idrovore e liberando i vani dalle acque.*



Tratto di strada allagata nei pressi del cimitero, aprile 1966

Al via i lavori sul Ponte del Topino In programma la preventiva bonifica bellica



Terminata la procedura di gara con l'aggiudicazione dei lavori per riparare e rafforzare il ponte sul fiume Topino collocato in prossimità del centro storico di Cannara, per un importo complessivo di € 1.864.372. Ma prima di procedere con gli interventi in programma è necessario effettuare l'indagine preventiva per la Bonifica Bellica nella zona in prossimità delle pile del ponte, in programma per questa settimana. L'indagine sarà effettuata da una ditta specializzata e coadiuvata dal 10° Reparto Infrastrutture competente del Ministero della Difesa. A darne notizia il consigliere provinciale con delega alla Viabilità Moreno Landrini, che ricorda che i lavori sul ponte di Cannara si rendono necessari a seguito del terremoto del 2016. "Sono particolarmente soddisfatto – sono state le parole del sindaco di Cannara Fabrizio Gareggia – perché con questi interventi prende il via la ristrutturazione di un'opera importantissima per Cannara".

Con l'arrivo dell'estate cambiano gli orari di apertura del **MUSEO CITTÀ DI CANNARA**, che da oggi sarà visitabile anche in mattinata!

Vi aspettiamo il sabato e la domenica nel centro storico di Cannara.

Mattina > 09:30 - 12:00

Pomeriggio > 15:30 - 18:00

 **MONDADORI POINT**
Santa Maria degli Angeli

INVITO ALLA LETTURA

Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B

COLPO DI RITORNO

di Giancarlo De Cataldo

L'omicidio di un personaggio imbarazzante semina il panico nella Roma che conta. Il caso va risolto senza fare sconti ma con tatto, per evitare strumentalizzazioni. Quella vecchia volpe del procuratore non ha dubbi: nessuno meglio del Pm Manrico Spinori, aristocratico capitolino con la passione della lirica, può riuscirci. Il Mago Narouz, al secolo Capomagli Giuseppe, viene trovato morto nella sua casa di Trastevere. L'uomo vendeva filtri d'amore,

Luna "taja" di agosto, tempi duri per i polli

Durante la "taja" di agosto, cioè luna calante, si faceva il lavoro della capponatura. Serviva a far aumentare il peso dei polli maschi mediante la castrazione. Le massaie portavano i polli da una donna esperta che faceva un taglio netto per staccare i testicoli. La ferita si ricuciva poi si medicava con olio e si ricopriva di cenere, che serviva da disinfettante. I poveri ex polli, così trattati, divenuti capponi così crescevano più facilmente e diventavano il gustoso piatto per il brodo di Natale.

Quando si ferrava l'olio e il vino

L'olio ferrato. Quando i bambini avevano la tosse si metteva in un vasetto di coccio un po' di olio d'oliva, quindi si scaldava il manico della paletta sulle braci, finché non fosse rovente, allora si immergeva per tre volte nell'olio. Era così pronto l'olio ferrato, lo si spalmava nel petto del bambino e si copriva con il panno caldo. Questo rimedio serviva anche per il mal di gola e per il dolore alle orecchie. Allo stesso modo si faceva il vino ferrato che, preso in un cucchiaino faceva bene alle donne alle prese con i dolori mestruali.

Da Maria Gabriella Turrioni, Collemancio un paese che si racconta.



numeri vincenti e consigli a una selezionatissima, fedele clientela di gente dello spettacolo e politici. Incaricato delle indagini, Manrico Spinori ha come l'impressione di girare a vuoto, e talvolta perfino di essere manipolato. Poi, proprio quando la situazione pare sul punto di sfuggirgli di mano, un suggerimento inaspettato gli permette di tirare i fili dell'ingarbugliata matassa. A rimanere un groviglio, in compenso, sono le vite private di Manrico e dei membri della sua squadra, interamente composta da donne. Soprattutto quella dell'ispettore Deborah Cianchetti, elemento dal pessimo carattere eppure utilissimo se invece del fascino e del savoir-faire occorrono metodi più spicci.



In questa mia rincorsa a ritroso nel tempo, in questo mio immergermi nei ricordi ho sempre cercato di riportare in vita persone con cui ho condiviso il mio spazio, perché solo così avrei potuto tirar fuori le mie emozioni, avrei potuto rivivere piacevolmente il mio vissuto. Così facendo ho avuto modo di amare il mio presente in modo pieno, così facendo ho bloccato per sempre il passato come se il passato fosse adesso. Nel ricordo di Ulpiano il tempo si ferma più volte, la prima nel volto di mio padre, Vittorio, di cui era coetaneo e grande amico, la seconda nel mio amore per l'associazionismo, del quale "Ulpio" era un fermo sostenitore, infine per la grande simpatia e spensieratezza che riusciva a mettere in ogni occasione. Reali Ulpiano era nato a Bettona nel 1923, a Colle, ultimo di sei fratelli tutti maschi il cui nome aveva una caratteristica alquanto bizzarra. Babbo Lorenzo e mamma Chiara Ciotti decisero che i loro ragazzi avessero il proprio nome che iniziasse con la lettera "U", ecco quindi: Ubaldo, Ulderico, Umberto, Ugo, Ulisse (presbitero, per tanti anni Parroco di Valfabbrica) e infine Ulpiano. Una famiglia di "U"omini pronti a gestire: la bottega di alimentari; il primo e unico distributore di carburanti quello dove si doveva pompare a mano la benzina per riempire il contenitore di vetro da 5 o 10 litri che poi veniva versato nel serbatoio delle FIAT scolando dal budello fino all'ultima goccia; e infine la bottega da fabbro. Ulpiano seguì la sorte dei fratelli, scuola poca, fino alla quinta elementare, lavoro tanto, compreso quello del "norcino", cioè, colui che ammazzava i maiali e li "spezzava" a domicilio facendoli diventare salsicce, prosciutti e bisticche. La sua giovinezza trascorse così tra benzina, prosciutti e vomeri da riparare, ma l'amore per Giulia Giovagnoli, una ragazza di Bettona, convinse Ulpiano a lasciare i suoi fratelli alle loro attività, decisione che



Da destra: Ulpiano, Giulia, Leandro (figlio), Luisella nella cerimonia della Prima Comunione

ULPIANO

il resto degli "U" non accettò di buon grado tanto che Ulpiano se ne andò senza portare con sé quello che sicuramente gli spettava, per tutte le fatiche che aveva lasciato in famiglia. Ma la decisione era presa, Giulia diventò sua moglie nel 1946, scegliendo di costruire il loro futuro abitando in paese. Era necessario ricominciare da zero, il passato ormai era da dimenticare, ma il coraggio non bastava i momenti erano duri per tutti, l'immediato dopoguerra faceva più paura della guerra stessa. Suo suocero, fattore dell'azienda agraria di una benestante famiglia, lo portò con sé nelle sue ispezioni quotidiane, nella stagione invernale, Ulpiano continuò il suo "rapporto" con i maiali degli altri. Nel 1947 nascerà Leandro e nel 1954 Luisella, quei figli che diventeranno la sua ragione di vita per i quali aveva scelto la "L" come lettera iniziale, forse per caso o forse seguendo chissà quale razionalità. Tutti lo ricordano simpatico e burbero gestore del "Circolo Acli" situato in paese nel palazzo della Confraternita del SS. Sacramento, dove noi ragazzini, senza una lira, andavamo a guardare la televisione salendo

una lunga fila di scale buie dove in cima ci accoglieva a braccia aperte la statua del Sacro Cuore di Gesù che incuteva a noi più piccoli più che rispetto, timore. Nel 1960 la svolta, l'occasione che si aspetta una volta nella propria vita, vi era un posto di lavoro da ricoprire all'Ufficio delle Imposte Dirette di Perugia, ma era necessaria almeno la licenza media che Ulpiano non aveva, così di corsa diede i suoi esami insieme ai ragazzi del tempo, lui ormai quasi quarantenne, poi la sua convinta adesione al partito più votato del tempo, fece il resto, un piccolo aiuto grazie al quale riuscì a dare un futuro alla sua amatissima famiglia. Grazie alla sua intelligenza e dedizione riuscì a ricoprire un ruolo importante nel suo lavoro così delicato, fu per molti suoi concittadini un valido aiuto nel risolvere problemi legati all'istituto in cui lui prestava il suo servizio. La sua disponibilità verso gli altri era sempre piena, il suo legame al paese una costante nella sua vita tanto che nel 1966 fu, insieme ad altri amici, socio fondatore della Pro Loco Bettona, Associazione che opera ancora per il bene del paese nel rispetto di quegli ideali che

spinsero uomini e donne di quel tempo a mettere il loro cuore a servizio del bene comune. Ulpiano si irritava facilmente, dietro il suo sorriso ironico la sua lingua si arrotolava spesso nella sua bocca mettendo in evidenza la sua rabbia, sia verso i figli che non studiavano, sia verso coloro che lo facevano arrabbiare. E ancora vivo il ricordo di un pomeriggio quando si era in piazza a montare gli stand della Sagra e lui si trovava seduto sui gradini della fontana insieme al piccolo nipote. Vi era un martello rimasto lì sui gradini lasciato un attimo abbandonato, il piccolo non ci pensò un istante prese il martello e con tutta la sua forza lo fece cadere sull'alluce che usciva dalla ciabatta del nonno. Ulpiano per non prendersela con il nipote si alzò di scatto e con la lingua arrotolata tra i denti cominciò a girare di corsa intorno alla fontana tra le risate di tutti, cosa che lo fece ancora più infuriare. Ulpiano amava anche la musica e faceva parte della banda del paese, il suo strumento era alquanto strano, sia per la sua forma sia per le note che ne uscivano, il basso tuba, passione che continuò anche dopo che la banda cittadina smise di suonare. Nelle grandi occasioni si riunivano in quattro, Ulpiano al basso tuba, "Barattino" al clarino, "Ballarino" alla tromba e Vittorio al tamburo, la musica che ne usciva a volte era un po' confusa, ogni pezzo che provavano a suonare veniva liberamente riadattato da ogni solista, ma ogni volta l'allegria era assicurata. Nel 1998, insieme alla sua Giulia lasciò il paese per la sua vacanza estiva a Chianciano, un saluto ai familiari, uno sguardo alla chiesa di S. Crispolito a cui era molto legato, non immaginando di certo che quella fosse la sua ultima volta, il 29 giugno il suo sorriso si spense improvvisamente, le note "stonate" non sarebbero più uscite dal suo strano strumento, tutto divenne tranquillo.

Francesco Brenci

Angelani Tutti in piazza

Venerdì 14 luglio "Serata Rock" con esibizione del gruppo Starkout, ore 21.00 Piazza Garibaldi

Domenica 23 luglio Raduno cicloturistico in collaborazione con Velo Club

Venerdì 28 luglio "Serata Karaoke" con Francesco Gallo ore 21.00 Piazza Garibaldi

Martedì 1 agosto Concerto del Perdono in collaborazione con la comunità francescana e la partecipazione della Banda Pontificia, ore 21

Venerdì 11 agosto cena sociale "Sotto le stelle" con intermezzi musicali (pianobar durante la cena) ore 20.30 Piazza Garibaldi

Domenica 13 agosto "Serata Enigmistica" in collaborazione con Ass. S.D.J., ore 21.00 Piazza Garibaldi

Domenica 20 agosto Serata musicale "Tributo a Zucchero" in collaborazione con Lamberto Bisogno, ore 21, Piazza Garibaldi

Domenica 27 agosto Teatro all'aperto con Compagnia IN, ore 21, Piazza Garibaldi

Sabato 2 settembre Spettacolo Musica e teatro in collaborazione con Bandalarga (Mi) ore 22, Piazza Garibaldi

Sabato 9 settembre Sport in piazza con Decathlon (Foligno), ore 15-19 Piazza Garibaldi

Tutte le 2° e 4° domeniche di ogni mese in piazza Garibaldi mostra-mercato "Arte facendo" con laboratori e mostre

Piedibus sempre attivo ogni mercoledì ritrovo in Piazza Garibaldi alle ore 20:45 a cura dell'Ass. S.D.J.

Burraco ogni giovedì ore 21.00 presso Sala delle associazioni a cura dell'Ass. S.D.J.



CAMBIO Festival
XXIII EDIZIONE
LUGLIO | AGOSTO | 2023

CASTELNUOVO DI ASSISI | LAVANDETO
CONCERTO 6 LUGLIO | ORE 19.30
SERENA BRANCALE
PIANO SOLO
CONCERTO AL TRAMONTO
INGRESSO € 10,00 | € 5,00 (RIDOTTO UNDER 18)
SU TICKET ITALIA.IT

PALAZZO DI ASSISI
CONCERTO 28 LUGLIO | ORE 21.15
QWALE & EMANUELE TRIGLIA
IN CONCERTO
a seguire **WHITEMARY**
INGRESSO GRATUITO
PRENOTAZIONI SU TICKET ITALIA.IT

PALAZZO DI ASSISI
CONCERTO 29 LUGLIO | ORE 21.15
BEPE BARRA
IN CONCERTO
INGRESSO € 15,00 | € 8,00 (RIDOTTO UNDER 18)
SU TICKET ITALIA.IT

PALAZZO DI ASSISI
DANZA 30 LUGLIO | ORE 22.00
BEYOND
DANZA CONTEMPORANEA
LITE PLIESTERMANN E KATJA SCHOLZ
a seguire **PH PROJECT**
INGRESSO GRATUITO
PRENOTAZIONI SU TICKET ITALIA.IT

SAGRATO ABBAZIA DI SAN PIETRO
CONCERTO 9 AGOSTO | ORE 21.15
ALESSANDRO QUARTA
NO LIMITS!
con **GIUSEPPE MAGAGNINO**
INGRESSO € 15,00 | € 8,00 (RIDOTTO UNDER 18)
SU TICKET ITALIA.IT

CON IL SOGGERNO DI
CITTA' DI ASSISI
MAGAZZINO UFFICIALE
pegas
INGRESSO IN UNO DEI CINQUE VILLAGGI CONCRETI DELLA MONTAGNA

CAMBIOFESTIVAL.IT
@CAMBIOFESTIVAL

Servizio interpretariato Lis

AMICI DELLA MONTAGNA

- ▶ Settimana Verde a Pinzolo dall'8 al 15 luglio
- ▶ Agosto - Festa sull'aia
- ▶ Settembre - Prima domenica itinerario collegato alla Cavalcata di Satriano
- ▶ Settembre - Escursione al Lago di Fiastra
- ▶ Ottobre - Trekking urbano
- ▶ Novembre - Passeggiando tra i vigneti
- ▶ 11 novembre - Tradizionale cena di S. Martino
- ▶ 7 dicembre - Focaraccio dell'Immacolata alla Rocca

Info per notizie dettagliate e chiarimenti
Telefono: 338.8613451

Mail: amicidellamontagna_assisi@yahoo.it

IL RUBINO
il giornale del cittadino

Mensile dei comuni di:
Assisi, Bastia, Bettona e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 853 del 17-12-1988 Periodico mensile - "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Centro 1 Perugia" - Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas
di Spartaco Rossi
Sede legale Via G. Becchetti
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI
REDAZIONE E PUBBLICITA'
Via G. Becchetti, 42/b
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI
CCIA r.d. 156321
C.F. e P. IVA 01719430546
Reg. Soc. Trib. Perugia n.18869

e-mail: redazione@ilrubino.info
sito: www.ilrubino.info

DIRETTORE RESPONSABILE
Paola Gualfetti

DIRETTORE PAGINE CULTURALI
Giovanni Zavarella

I redattori e collaboratori non percepiscono alcun compenso e prestano la loro opera per spirito di volontariato

COLLABORATORI
Luisa Bartolini - Andrea Bencivenga
Francesco Brenci - Adriano Cioci
Claudio Claudi - Daniela Cruciani
Giovanni Granato - Elvio Lunghi -
Alessandro Luigi Mencarelli - Simone
Menichelli - Augusta Perticoni -
Federico Pulcinelli - Luca Quacquareni
- Maurizio Terzetti - Valentina Vallorini

Contatti Paola Gualfetti 339.1194499
Luca Quacquareni 328.0974555

ABBONAMENTO ANNUALE C/C
Postale n° 14279061
IBAN Banca Desio:
IT74K03440382720000000000837

Abbonamento annuale € 25,00

Grafica e impaginazione:
Assisi Virtual - S. Maria Angeli

Stampa:
Litoprint Bastia Umbra (Pg)



CONNETTIAMO LE TUE ESIGENZE GARANTENDO LA MIGLIOR QUALITÀ

FORNITURA CONNETTIVITÀ AD INTERNET

DIFFUSIONE WI-FI E RF PLANNING

PROGETTAZIONE RETI LAN

CONFIGURAZIONI AVANZATE

CABLAGGIO IN RAME E FIBRA OTTICA

Loc. SS. Trinità - Rivotorto di Assisi PG | Cell. 348.6908243 - 338.9697752
www.francogiugliarelli.it | info@francogiugliarelli.it